INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il regno di Barbabianca,
Lettere da Roma, Novara e Cuneo,
Il ministro Grimaldi in Val Sesia,
Congresso dei Birrai,
La Società orchestrale della Scala,
Reati e pene,
Cronaca della Borsa,
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

La chiusura dell'Esposizione.

In seguito a ripetute insistenze giunte da molte parti d'Italia, il Comitato esecutivo, nella sua riunione di ieri, ha deliberato di protrarre la chiusura dell'Esposizione al 15 novembre.

L'epoca della solenne cerimonia per la distribuzione delle ricompense agli espositori, non venne ancora fissata in modo definitivo, perchè si attende che il Re faccia conoscere il giorno del suo arrivo a Torino.

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 10 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande *collezione di quadri antichi* nelle sale del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso la Galleria svizzera. — Ingresso gratuito.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali. — Ascensioni sulla torre. — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga). — Colazioni a prezzi fissi e pranzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2,60, seconda L. 1,85. — Treni omnibus: prima classe L. 2,35, seconda L. 1,70.

Partenze da piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,55 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 2,32 — 5,[illegible] — 6,47 — 7,17 pom.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** [illegible], in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

PER OGGI

Conferenze. — Nella solita sala, alle ore 4 pom., il signor Cecchi prof. Filippo, direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, terrà una conferenza sul tema:

Degli istrumenti registratori in meteorologia e più specialmente di quelli inventati dagli Italiani.

Elettricità (tempo permettendolo). — Dopo le 5 pom. in tassa d'ingresso al recinto è di cent. 50.

Le Gallerie si aprono alle ore 7 1/2 pom., biglietto d'ingresso cent. 50.

Ingresso libero al Villaggio Medioevale.

Scelti concerti di Bande musicali.

Illuminazione elettrica del recinto dalla Galleria.

Chiusura alle ore 10 1/2 pom.

Il Comitato.

Mostra internazionale filosserica nel recinto dell'Esposizione.

Concerto di ocarine.

La Società operaia di Schio darà oggi un concerto d'ocarine nel recinto dell'Esposizione eseguendo: Una Marcia del Mº Chitti; un waltzer: *Un ricordo*, del Mº Valente; una mazurka *Adelina*, del Mº Zillotto; il *Rondò finale* nell'opera *Chi dura vince*, del Mº Ricci; una polka: *Amore*, del Mº Franci; la *Cavatina* nell'opera *Attila*, del Mº Verdi, ed una Marcia d'ignoto autore.

A proposito dell'Esposizione degli animali bovini.

Dobbiamo ancora una rettifica a proposito degli articoli da noi pubblicati in occasione dell'Esposizione degli animali bovini.

In quegli articoli si accennava a un premio riportato dal signor Viara Carlo, tacendo che questi era il conduttore della stazione di riproduttori bovini, impiantata e diretta dal Comizio agrario di Cuneo.

Riparìamo oggi alla dimenticanza dovuta più che altro alle inesattezze del Catalogo ufficiale che non alla nostra volontà.

Convocazione del Comitato generale.

Il Comitato generale è convocato in assemblea straordinaria per Giovedì, 30 corrente, alle ore 2 pom., nell'aula consigliare del Palazzo di Città, onde udire le comunicazioni del Comitato esecutivo.

Il segretario generale.

Movimento statistico del 24 ottobre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	4,012
Idem a cent. 50	»	1,103
Azionisti, abbonati, espositori	»	3,751
Totale visitatori	N.	8,766

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

Conflitto franco-chinese.

PARIGI, 25, *ore 11,15 ant.*

La voce che l'Inghilterra abbia offerta la sua mediazione per porre un termine al conflitto franco-chinese, è falsa.

Il Governo francese ordinò grandi armamenti agli arsenali, ed intende inviare importanti rinforzi al Tonkin per affrettare la soluzione di tale questione le armi alla mano.

Corre voce che diecimila Chinesi assedino la città tonkinese di Hong-Hoa.

(Agenzia Stefani)

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Viva discussione sull'indirizzo. La continuazione viene rimandata a lunedì.

Approvasi in prima lettura la riforma elettorale. Gladstone dice che proporrà giovedì la seconda lettura.

Berlino, 25. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* pubblica il testo della lettera [illegible] del duca di Cumberland, datata 18 ottobre: pubblica pure, onde si possano paragonare, il testo della lettera con cui il duca notificò nel 1878 la morte di suo padre all'imperatore Guglielmo.

Cairo, 25. — Il pagamento delle piccole indennità, da parecchi giorni ordinato, è stato eseguito.

Ultimi dispacci

ROMA, 25, *ore 4,15 pom.*

Prime disposizioni di Ricotti.

Stamane il generale Ricotti ha convocato i capi-servizio, ai quali assegnò personalmente i lavori, sollecitando i rendiconti sullo stato attuale dell'amministrazione della guerra.

Impartì ordini severissimi circa la divulgazione prematura del *Bollettino militare*, chiamando i capi responsabili dell'infrazione del segreto delle disposizioni.

L'on. Marselli.

L'on. Marselli prenderà quanto prima possesso del segretariato generale al Ministero della guerra.

Consiglio di Stato.

Malgrado le voci contrarie, è da ritenersi come fissata la nomina del comm. Carlo Cadorna a presidente del Senato, in sostituzione del dimissionario Tecchio.

Il Cadorna stesso avrebbe parlato di ciò con persone di sua intima conoscenza. Tratteneválo il pensiero della contemporanea presidenza del Consiglio di Stato, ma fu confortato coll'esempio di Des Ambrois, il quale trovossi nell'identico caso.

Nessuna offerta venne fatta a Cialdini.

Movimento prefettizio.

Il comm. Lovera di Maria pregò Depretis di toglierlo dalla direzione generale della pubblica sicurezza, preferendo egli ritornare all'amministrazione d'una provincia.

Dicesi che nel caso che Sanseverino venisse messo a riposo, come desidera, verrebbe mandato Basile alla Prefettura di Napoli e Lovera di Maria a Milano.

Altri credono invece che Bardesono andrebbe a Milano e Basile a Palermo.

Questione Castellazzo.

Nella sua lettera al *Fascio della Democrazia*, Castellazzo dichiararsi pronto ad accettare la convocazione d'una giuria, purchè gli avversari arrechino le prove delle accuse fatte.

Il principe Torlonia.

Il principe Alessandro va sempre peggiorando.

ROMA, 25, *ore 8,55 pom.*

Sicurezza pubblica.

Si prendono accordi fra la Direzione generale della sicurezza pubblica ed il Comando dei carabinieri per rinforzare le stazioni deficienti di forza, specialmente le rurali, in vista dell'inverno.

Disgrazia.

Oggi ai molini di Porto Maggiore un operaio cadde in una montagna di farina. Invano si tentò di prontamente estrarlo. Morì soffocato.

Mancini e Torlonia.

Il ministro Mancini si recò personalmente oggi a prendere notizie del principe Torlonia.

L'ambasciata francese.

Avendo il Governo francese stabilito di costrurre un grandioso palazzo per la sede dell'ambasciata francese presso il Vaticano, verranno demolite parecchie fabbriche da via Ripetta fino a piazza Madama, delle quali il Governo francese ha già la proprietà.

L'on. Guala e la crisi agraria.

Il *Diritto* pubblica una lunga lettera dell'on. Guala sulla crisi agraria vercellese, nella quale deplora che per motivi di partigianeria si rende impossibile la discussione calma e proficua.

Circolazione monetaria.

Al 31 agosto 1884 la circolazione dei biglietti consorziali era ridotta a 403 milioni. 320 milioni vennero cambiati in metallo, 200 in biglietti di Stato.

Al mese d'agosto lo sconto di tutti gli Istituti di emissione era di 168 milioni d'oro e la riserva di 267 milioni.

L'Oratorio di Gounod.

È imminente l'arrivo del compositore Gounod per assistere alla esecuzione del suo oratorio all'Accademia Romana.

Lavori pubblici.

Il Consiglio di Stato approvò l'ingrandimento della stazione di Chivasso, e diede parere favorevole all'ampliamento dei binari alla stazione di Pra ed al viadotto sulla linea Orta-Casale Cerro, sulla ferrovia per Domodossola.

Il cardinale Celesia.

L'arcivescovo di Palermo partecipò al Governo la sua nomina a cardinale, a fine di ottenere gli onori del grado. È questo, dopo il 1870, il primo esempio di un nuovo cardinale che abbia fatto tale partecipazione.

Ricotti alla Pilotta.

Il *Bersagliere* dice che Ricotti dovrà essere il generale del miracolo, capace di saziare le turbe con sette pani e cinque pesci.

— Assicurasi che il generale Sani sarà traslocato agli Uffici di revisione a Firenze.

Gli succederà alla Direzione generale dei servizi amministrativi il colonnello Lodolo, già capo della contabilità, che ora comanda in Ascoli il 10º reggimento bersaglieri.

I programmi di Coppino.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica annuisce i programmi sottoposti gli dal ministro Coppino.

L'approvazione regolare verrà fatta lunedì.

Convenzioni ferroviarie.

La Commissione ferroviaria approvò vari articoli rimasti sospesi sui capitolati dei contratti.

Votossi quindi il complesso della legge, dandosi mandato ai relatori per introdurre nelle tariffe quelle diminuzioni che riconoscessero attuabili.

L'on. Corvetto presentò un ordine del giorno con cui la Camera invita il Governo a proporre dei provvedimenti per la sollecita costruzione delle linee riconosciute necessarie alla difesa dello Stato fra quelle approvate dalla legge 1870. — Venne approvato.

Intervenne alla fine della seduta l'onorevole Genala per dare delle spiegazioni. Il Governo insiste sempre nei suoi intendimenti.

Gli onor. Vacchelli e Baccarini reclamano inutilmente la riduzione delle percentuali.

ROMA, 26, *ore 8,20 ant.*

Commemorazione patriottica.

Ieri sera, nella sala della Società dei reduci, si commemorò l'eccidio di casa Aiani, avvenuto in Roma nel 1867.

L'on. Cucchi pronunziò un bellissimo discorso riassumendo l'epopea di quel fatto a cui parteciparono l'eroica Giuditta Tavani, Arquati, Aiani e Luzzi.

Parlarono pure l'avv. Zuccari ed altri.

L'on. Maiocchi propose all'assemblea un ordine del giorno nel quale, commemorando il 17º anniversario della morte di Giuditta Tavani e dei suoi compagni, s'invia un saluto affettuoso a Luigi Castellazzo che, condannato alla galera dal Papa nel 1867, ne usciva nel 1870 per recarsi in Francia a combattere nelle schiere di Garibaldi.

Apertura della Camera.

L'apertura della Camera è fissata al 24 novembre. L'ordine del giorno reca le Convenzioni ferroviarie.

Convenzioni ferroviarie.

L'on. Bianchéri, presidente della Camera, conferì a lungo coi ministri Magliani e Genala e coll'on. Laporta, presidente della Commissione per le Convenzioni ferroviarie.

Oggi i relatori del progetto, onor. Baruzzaldi, Corvetto e Cariani, incominciano la lettura delle rispettive relazioni.

Il programma di Ricotti.

Il solito giornale ufficioso di Depretis dice che il programma del generale Ricotti, nuovo ministro della guerra, è il seguente:

Provvedimenti atti a dare maggiore solidità ed istruzione militare alle truppe di riserva.

Aumento della forza delle compagnie in tempo di pace, portandole a 100 uomini.

Favorire l'allargamento del reclutamento per i quadri degli ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito.

Applicazione su larga scala della divisione del lavoro, alleggerendone l'Amministrazione centrale per caricarne maggiormente i distretti ed i comandi di Corpo.

Contro le quarantene.

L'*Opinione* reclama la totale soppressione della pubblicazione del *Bollettino sanitario*, e l'abolizione delle quarantene per le isole, oramai ingiustificabili.

Disgrazia.

A Frascati sprofondò una pubblica latrina.

Ne vennero estratti un cadavere e due persone semi-asfissiate.

Personale consolare.

Robecchi, console generale a Barcellona, venne posto a riposo.

Aston, vice-console, venne destinato a reggere il Consolato di Lima.

Processo Ludovisi.

È morto il fratello del tenente Ludovisi, quello che ferì in duello il sottotenente Milla.

Mercoledì si riprenderà il processo intentato al Ludovisi.

(Agenzia Stefani)

Budapest, 25. — La Camera approvò, con voti 195 contro 133, l'indirizzo proposto dalla maggioranza.

Macon, 25. — Avvenne un'esplosione di dinamite nella casa del sindaco di Bourbon-Lancy presso Montceau-les-Mines. Vi furono forti danni materiali.

Alessandria, 25. — Northbrook è partito per Marsiglia.

Parigi, 25. — La Commissione del bilancio approvò la proposta di Roche di applicare alle Congregazioni l'imposta del 3 per cento già esistente per le Società riconosciute. Decise, dietro proposta di Tirard, di emettere quaranta milioni di obbligazioni a breve termine, per dotare nel 1885 la Cassa per le strade vicinali e la Cassa per le scuole.

Berlino, 25. — Bismarck propose, a nome dell'imperatore, che il Consiglio federale riconosca come plenipotenziari del ducato di Brunswick i delegati che si nomineranno dal Consiglio di reggenza. Inoltre partecipò che l'imperatore eserciterà, durante la reggenza, i diritti militari riservati dalla costituzione dell'impero al duca di Brunswick.

Nel pomeriggio il principe imperiale ha inaugurato le sedute del Consiglio di Stato alla presenza dei principi, di Bismarck, di tutti i ministri e dei membri dello stesso Consiglio.

Parigi, 25. — Il Senato approvò il progetto sui recidivi, sopprimendo l'articolo 14 designante il luogo della relegazione.

Parigi, 25. — La Camera respinse la mozione di Cunéo tendente a mettere il Ministero in stato d'accusa perchè impegnò la guerra senza l'assenso.

Parigi, 25. — *Camera.* — Cunéo trasforma la sua mozione in interpellanza.

Il *Temps* annunzia che si prendono misure per spedire al Tonkin numerosi rinforzi che arriveranno al principio di gennaio.

Vercelli, 25. — L'on. Grimaldi ebbe festose accoglienze lungo il tragitto a Serravalle ed a Gattinara. Ripartì alle ore 6 pom. per Roma.

Berlino, 25. — Il duca di Cumberland diresse all'imperatore una lettera che gli partecipa la morte del duca di Brunswick. Esprime la sua convinzione che l'imperatore condivida il cordoglio cagionatogli dalla grave perdita. La lettera soggiunge che il duca ha assunto, colle annesse lettere-patenti, il governo del ducato, in base al diritto di successione in vigore. Quindi il duca prega l'imperatore di rivolgere al nipote i sentimenti di cordiale confederato che professava verso lo zio.

Bruxelles, 25. — I giornali cattolici dicono che il *Moniteur Belge* pubblicherà lunedì la lista dei nuovi ministri. Secondo altri la situazione è tesissima. La voce di scioglimento della Camera acquista terreno.

Shanghai, 25. — Il lavoro di sbarramento del fiume Woosung comincierà il 28 ottobre. Un passaggio di 200 piedi sarà lasciato per le navi amiche. Il blocco della costa ovest dell'isola Formosa incomincià il 23 corrente. L'isola Formosa è completamente isolata.

Salute pubblica.

NAPOLI, 25, *ore 12,20 pom.*

Il terzo bollettino di ieri reca: casi 2, e 2 morti dei casi precedenti.

Il primo d'oggi: casi 11, e 3 morti dei casi precedenti.

Il secondo: casi 5, di cui 1 morto, e 5 morti dei casi precedenti.

Lo sventramento di Napoli.

Domani ha luogo una nuova conferenza fra la Commissione dei senatori e deputati e il sindaco circa la bonifica di Napoli.

Farassi al Circolo della Sinistra parlamentare una riunione plenaria dei senatori e deputati.

Il prefetto proporrà al Ministero l'abolizione del bagno penale di Portici.

(Agenzia Stefani)

Napoli, 24. — Bollettino della Stampa — Dalle 4 pom. del 23 alle 4 pom. del 24, casi 7, decessi 1, dei precedenti 0.

Napoli, 26. — Bollettino municipale — Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24, casi 14, morti 2, dei precedenti 0, negli ospedali 1.

Roma, 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 ottobre:

Provincia di Aquila: 0 morti — *Provincia di Brescia*: 0 morti — *Provincia di Cremona*: 3 morti — *Provincia di Napoli*: 2 morti, e 10 dei casi precedenti. In provincia: 7 morti, 2 dei casi precedenti — *Provincia di Novara*: 2 casi a Fontanetto Po, Sala Vercellese, 1 a San Germano, Motta de' Conti, 7 morti — *Provincia di Salerno*: 2 morti.

Napoli, 25. — Bollettino della Stampa — Dalle 4 pom. del 24 alle 4 pom. del 25 casi 21, decessi 1, dei precedenti 0.

Napoli, 26. — *Bollettino municipale.* — Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 corrente casi 17, decessi 2; dei precedenti 4, negli ospedali 3.

NOSTRE NOTIZIE

Per l'agricoltura.

Quando il Consiglio provinciale di Torino prese l'iniziativa per domandare l'abolizione dei decimi di guerra sulla imposta fondiaria, noi esprimemmo il voto che questa iniziativa fosse raccolta e secondata da tutti gli altri Consigli provinciali, essendo necessario far una pressione tanto sopra un Governo interessato a non togliere un centesimo di imposta, quanto sopra un Parlamento che subisce pecorilmente in tutto e per tutto la volontà del Governo.

Noi continuiamo a far voti che l'agitazione per gli alleviamenti in favore dell'agricoltura si espanda, e diventi universale, forte, irrompente e, come le grandi agitazioni di cui ci dà parecchi esempi la storia dell'Inghilterra in questo secolo, diventi una esigenza irresistibile, a cui nè Parlamento, nè Governo possano sottrarsi.

Con questa speranza pubblichiamo, plaudendo cordialmente, le lettere seguenti che il presidente del Consiglio provinciale di Torino, on. Boselli, ha trasmesse ai presidenti degli altri Consigli provinciali ed ai ministri dell'interno e dell'agricoltura, che vennero qui in Piemonte a seminare tante promesse.

Onorevole collega,

Il Consiglio provinciale di Torino ha testè deliberato, con unanimità di suffragi, un ordine del giorno inteso a chiedere al Governo provvedimenti efficaci a pro dell'agricoltura nazionale, ed intanto, come significazione di questo voto, che siano aboliti i decimi detti di guerra sull'imposta fondiaria; e volle che tale ordine del giorno fosse dal suo presidente trasmesso agli altri Consigli provinciali del Regno, colla speranza che una concorde azione valga ad affrettare il compimento della desiderata ed urgente riforma.

Adempio l'incarico ricevuto trasmettendo a codesto Consiglio provinciale copia della lettera da me indirizzata agli onorevoli ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio.

Le sorti dell'industria agraria interessano ogni regione italiana, e il Consiglio provinciale di Torino nutre fiducia che non saranno vani i comuni sforzi ad ottenere che si adoperi sollecitamente ogni mezzo più efficace per far risorgere una parte così cospicua della ricchezza nazionale.

Il presidente del Consiglio provinciale
Paolo Boselli.

A Sua Eccellenza il ministro degli interni, presidente del Consiglio dei ministri,
Alle loro Eccellenze i ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze.

Il Consiglio provinciale di Torino ha approvato, nella sua tornata del 14 corrente mese, con unanimi voti, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, preoccupato
« dalla urgente necessità di venire in soc-
« corso dell'agricoltura coll'alleggerirne i pesi
« che la opprimono in attesa degli altri
« efficaci provvedimenti che sono allo studio,
« chiede intanto, come significazione di que-
« sto voto, che vengano aboliti i decimi
« detti di guerra sull'imposta fondiaria. »

Comunicando, secondo l'espresso incarico del Consiglio quest'ordine del giorno alle EE. LL., non occorre che io aggiunga dimostrazione alcuna per chiarirne i motivi e per rilevarne l'importanza e l'opportunità.

L'agricoltura italiana soffre non solo per temporanee calamità, ma per una profonda e durevole crisi, le cui origini gravi ed alte sono notissime al Governo del Re ed alle Camere legislative.

Oltre i fatti generali che turbano la produzione agraria in quasi tutti i paesi europei, si aggiungono, ad affliggere la produzione agraria in Italia, fatti particolari i quali derivano dalle condizioni tecniche in cui essa si trova e dagli ordinamenti amministrativi dai quali riceve durissimi aggravii.

Infiniti bisogni di istruzione e di viabilità spingono ogni parte della patria nostra a conseguire rapidamente quel grado di civiltà e di progresso che deve darle posto degno e sicuro in mezzo alle genti più operose e più colte.

Ma intanto l'agricoltura, stremata di forze, stretta dalle necessità di urgenti trasformazioni, sente ad un tempo l'antica scarsità dei capitali, e i nuovi pericoli di formidabili concorrenze, ed è costretta ad attendere dalle rimunerazioni di un lontano avvenire il compenso a sacrifizi presenti, che non è omai più in grado di sopportare.

Una legge economica progressiva tende a diminuire i benefizi della rendita della terra propriamente detta; cresce nei lavoratori dei campi la ragione di conseguire più elevati salari, e migliori condizioni di vita materiale e morale; gli Stati moderni hanno più che mai bisogno di trovare nelle forti e salde popolazioni dei campi, elementi di difesa militare, e presidio alle politiche istituzioni; e intanto la prima fra le industrie umane geme fra persistenti angustie e vede gli sconsolati agricoltori, siano essi proprietari o contadini, abbandonare i lavori dei campi e cercare altrove impieghi ai capitali o mercedi alle quotidiane fatiche.

Il Consiglio provinciale di Torino sa come il Parlamento ed il Governo del Re abbiano rivolti studi sapienti e vivi propositi al risorgimento dell'agricoltura italiana; esso ha fiducia che i provvedimenti che sono allo studio presso il Governo possano recare larga messe di durevoli benefici e ristoro alle deplorabili rovine di tanta parte della ricchezza e della produttività nazionale.

Ma il nostro Consiglio sente levarsi da tutte le parti della provincia un grido concorde, che pure abbia eco in ogni contrada italiana, il quale afferma che vi è somma danno in ogni indugio, e che, oltre i provvedimenti in corso di preparazione, e i cui utili effetti dovranno svolgersi gradatamente, occorre decretare, con immediata sollecitudine, uno sgravio d'imposta che subito sollevi la produzione agraria e le dia lena per poter superare la gravissima crisi che l'opprime, per prepararsi ai cimenti delle paventate concorrenze e per mettersi in condizione di profittare degli altri efficaci aiuti che il Governo del Re disegna ed annunzia.

Perciò si chiede che siano aboliti i decimi detti di guerra sull'imposta fondiaria, i quali, stabiliti con carattere temporaneo per straordinari eventi, non hanno oggi più ragione di essere applicati.

Il Consiglio provinciale di Torino non ha per fermo dimenticato che l'equilibrio del bilancio dello Stato e l'incolumità del credito pubblico sono il fondamento d'ogni produzione e d'ogni prosperità, e che devono riguardarsi come intenti supremi per tutti i popoli i quali vogliano serbare dignità di vita e svolgere, con efficace virtù, ogni ragione di civili progressi.

Ma la condizione finanziaria del Regno, sembra ormai tale da ritenersi che il Governo del re possa trovare valevoli e opportuni modi per mantenere il bilancio dello Stato in condizioni che permettano d'attuare questo urgente e necessario provvedimento.

Il Consiglio provinciale di Torino ha fiducia che il Governo del re vorrà, con una finanza veramente produttrice, restaurare, insieme col bilancio finanziario dello Stato, il bilancio economico della nazione.

Una finanza così inspirata, provvedendo alle supreme forze dell'attività nazionale, saprà redimere le principali industrie italiane dalle crisi onde sono colpite, troverà nel loro risorgimento pronti e cospicui compensi, ed avvierà, con patriottico vigore, la patria nostra a quel grado di forza e di operosità in cui tutti vogliamo vederla, affinchè, non solo sia sempre seguace di scienza e di civiltà, ma possa dai suoi campi e dai suoi mari, incontrando la prova della straniera concorrenza, sentirsi in una giusta condizione di pareggiamento e di difesa.

Torino, 22 ottobre 1884.

Il presidente del Consiglio provinciale
Paolo Boselli.

A questa istanza del nostro Consiglio provinciale siamo informati che ha fatto piena adesione anche il Consiglio provinciale di Novara.

E noi siamo certi che la quistione agricola e industriale è troppo urgente ed importante perchè non se ne abbiano ad occupare tutti i Consigli d'ogni parte d'Italia. Tocca a loro a scuotersi e far sentire la voce della verità, una voce sincera e chiara nelle aule governative e parlamentari.

LETTERE EGIZIANE.

La colonia italiana e le prepotenze inglesi.

Mercati non i morto.

Cairo, 19 ottobre.

(Per Marzo) — La colonia italiana, una delle più numerose ed importanti di questa regione, trovasi, come tutte le altre, minacciata nei suoi vitali interessi.

Gli Inglesi continuano, con uno stoicismo più unico che raro, i loro esperimenti di vivisezione sul povero paziente, e, quel che è peggio, gli effetti delle loro operazioni sono risentiti da tutti i coloni europei e specie da noi.

Dopo il così detto colpo di Stato della sospensione dell'ammortamento, che, secondo noi, non solo è necessario, ma parimenti essenziale, ora abbiamo la reazione delle Potenze alleate e collegate che, a mezzo dei loro agenti, cercano già a proporre al Governo così detto egiziano la destituzione del Ministero e la deposizione del Khedive.

Frattanto i commissari del Debito citarono il Governo nella persona del presidente del Ministero e dei diversi amministratori che, eseguendo gli ordini, invitavano alla Cassa centrale quanto dovevano spedire a quella del Debito. L'avvocato difensore dei commissari è il nostro benemerito concittadino Fagari che tanto onora il Foro e la patria. Credesi però che, dopo le spiegazioni che darà l'Inghilterra, la questione sarà sciolta nel modo il più pacifico.

Siccome ai disperati giova sempre sperare, tutti si lusingano che tra Northbrooke e Wolseley la facciano sarà [illegible], non più tardi dell'anno nuovo, belle ed accomodate.

***

Ulteriori notizie ci vietano ormai di sperare, che il col. Stewart, l'amico di Gordon, non sia caduto vittima del fanatismo dei Bedaini coi suoi soldati. Infatti dicesi che molti europei della spedizione di Stewart trovinsi captivi fra le mani dei ribelli.

Ultime notizie

TRA TORINO E NAPOLI.

Il sindaco di Torino ha oggi ricevuto dal sindaco di Napoli la seguente lettera:

Napoli, 25 ottobre 1884.

Illustrissimo signor sindaco e collega,

Allorchè la S. V. Illma, nella qualità di presidente della Commissione pei soccorsi agli ultimi del cholera, si benignò di inviarmi le prime [illegible] [illegible], io non mancai di [illegible] alla lettera 2 [illegible] settembre. [illegible] la mano della [illegible] Commissione, oltre [illegible] le [illegible] di lire cinque [illegible] S. V. Illma i miei ringraziamenti, trasmettendole le ricevute quitanze di questo tesoriere comunale.

In tutte le lettere, colle quali la S. V. Illma mi spediva le suddette somme, le frasi così [illegible] il gentile ed amorevole augurio che questa sventurata città si redimesse dall'avere epidemia che la travagliava. E poichè pare che tale augurio sia prossimo ad avere il suo pieno adempimento, io colgo questa opportunità per ripetere ancora una volta, in nome del Municipio e dei cittadini da me rappresentati, le maggiori azioni di grazie alla S. V. Illma, a codesta benemerita Commissione pei soccorsi, ed a tutta la nobilissima cittadinanza torinese per aver preso tanta parte alla sciagura di Napoli, e per averne permesso di recar sollievo a tanti infelici colla larga offerta dovuta alla pietà del loro cuore generoso ed al loro profondo sentimento di solidarietà con ogni altra parte d'Italia.

Gradisca la S. V. Illma le mie sentite riproteste di alta stima e considerazione.

Il sindaco
Firmato: N. Amore.

NOTE MILANESI.

Il numero unico Auxilium — Impressioni di un tedesco a Napoli durante il cholera — Epidemia suicida.

25 ottobre.

(G. T.) — L'*Auxilium* il numero unico che, per iniziativa del Comitato di beneficenza pei cholerosi sta per essere pubblicato, riuscirà un graziosissimo *album* di pensieri, di scritti e di disegni dei migliori artisti contemporanei.

Vi si contengono, tra gli altri, pensieri di Virginia Mariai e di Annetta Campi, una novella di Verga, composizioni musicali di Boito, di Ponchielli, di Marchetti e di Gomes.

***

Piacquero molto le impressioni che il signor Emilio Kerbs, reduce da Napoli, ha esposte in una sua conferenza nella sala della Fratellanza repubblicana. Il signor Kerbs, nei suoi confronti colla Germania che è la sua patria, non ci vezzeggia certo con soverchi complimenti, ma, in cambio, dimostra un sincero amore pel nostro paese e una fine conoscenza delle cose nostre, che gli acquistano la simpatia universale.

***

Fu segnalata — e ve lo dico per debito di cronista — in questi giorni una speciale epidemia, quella dei suicidi per amore. Tra tentati e riusciti da un mese a questa parte i *casi* sommeranno forse a più d'una ventina. Ciò va d'accordo colle pubblicazioni matrimoniali che non furono mai così numerose come in questi giorni.

GIOVANNI FIASTRI.

Reggio, 24 ottobre.

(*Nello*) — È morto ieri l'avv. Giovanni Fiastri. Prese parte ai moti politici del 1859. Fu consigliere comunale in Reggio dai primi momenti del nuovo ordinamento dei Comuni, poi consigliere provinciale. Nel Parlamento Nazionale sedè deputato pel collegio di Reggio nelle elezioni 26 giugno 1865 e 22 ottobre 1865, e vi fu mandato il 16 maggio 1867 dal collegio di Montecchio. Fu membro della Commissione d'inchiesta finanziaria dell'Amministrazione dello Stato dal 1859 al 1860, e relatore del progetto di legge per la realizzazione delle cauzioni dei contabili delle Marche e dell'Umbria.

Ai funebri, fatti senza pompa per sua espressa volontà, presero parte i deputati presenti in città, on. Fornaciari e Morandi, il sindaco e la Giunta, il Consiglio di Prefettura, il Consiglio dell'ordine degli avvocati e molti distinti cittadini.

ARDITO VIAGGIO TRANSOCEANICO.

Da Genova è partito il piccolo piroscafo rimorchiatore (*Emperador*) *Don Pedro II* della lunghezza di metri 16, larghezza 4 ed alto m. 1,78, della portata di 11 tonnellate, armato a goletta. Questo, come altri già partiti, è diretto a Buenos Ayres, per risalire poi quindi il Rio Paranà sino all'altezza di Corumbà 2300 miglia dalla foce.

Questo viaggio, oltre all'utilità commerciale della colonia italiana colà residente, dimostra in pari tempo come la nostra marina italiana mercantile possa disporre, in ogni tempo e stagione, di uomini i quali non curanti lo pericolo di una lotta si disperata fra l'oceano ed un guscio di noce, portano a sventolare su lidi lontani la sempre ardita e simpatica bandiera tricolore.

L'equipaggio si compone dei signori: capitano B. Rebua, secondo L. Vandoni, 1º macchinista U. Federici, 2º macchinista V. Ferraguti e 4 persone per complemento.

Auguriamo agli arditi giovani il buon viaggio e prospera fortuna.

L'ARGENTINA NELL'UNIONE POSTALE.

Nel n. 292 di mercoledì scorso, per una svista abbiamo affermato che l'Argentina non fa parte dell'Unione postale. Ciò è inesatto; così questa come la Repubblica dell'Uruguay fanno parte dell'Unione, ma resta sempre il fatto giustamente deplorato che le lettere e giornali da e per quelle regioni pagano cent. 40 le prime, e cent. 10 i secondi, il che è esorbitante.

Congresso filosserico.

Per la solita tirannia di spazio siamo, nostro malgrado, costretti di rimandare a domani il resoconto delle ultime sedute del Congresso filosserico.

Borsino. — Parigi, 25 ottobre 1884. — [illegible] della Borsa di Parigi: [illegible]

[illegible] la chiusura [illegible]

La Borsa non si trovano affari, e la Rendita si trova nominalmente sui corsi di [illegible]

Tutti il movimento [illegible]

	24	25
3 0/0 francese [illegible]	79 07	79 [illegible]
[illegible]	78 54	78 [illegible]
[illegible]	109 30	109 30
[illegible]	— —	— —
[illegible]	96 52	96 [illegible]
[illegible]	— —	119 —
[illegible]	677 —	678 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

	24	25
[illegible]	54 75	54 75
[illegible]	55 25	55 25
[illegible]	55 75	55 75
[illegible]	55 —	55 75
[illegible]	58 —	58 —
[illegible]	107 —	105 —
[illegible]	54 25	54 —
[illegible]	55 —	55 25

Cotoni. — [illegible]

Mercato migliore.

[illegible]

Genova — [illegible]

Mercato calmo.

[illegible]

Mercato fermo.

Frumento — [illegible] 7,70

Id. — [illegible] 7,60

Mercato calmo.

[illegible]

Nei padiglioni giornalistici di Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

ITALIA

Il Regno di Barbabianca.

Queste parole che abbiamo scritte per titolo e che potrebbero parere meno serie, sono invero le sole che convengano a un fatto, oramai ridicolo forse, e certo gravissimo e pieno di pericoli.

L'abbiamo notato ieri: dall'antico Ministero che cominciava colla nuova legislatura nel 1882 non rimangono più che tre titolari: Depretis, Mancini e Magliani. Depretis che rappresenta... cosa? se stesso: la confusione, l'apatia, lo scetticismo, il nulla — Mancini, lo scritturale, il capo della *claque*, la gran cassa del Gabinetto, l'eterno compilatore di protocolli, dispacci e circolari, che intento a scribacchiare ogni giorno una pagina d'un nuovissimo trattato di diritto internazionale ad uso e consumo della propria *réclame*, non sa più alzare il naso dalle sudate carte, s'è dimenticato affatto del suo colore politico e dei banchi donde è salito al potere, nè si accorge punto di tutto il mutamento e lo scompiglio ministeriale che gli si fa a fianco. — Infine il buon Magliani, uomo avveduto, docile e pacifico, senza colore nè principii, finanziere intelligentissimo ed abile, abile sovratutto, come si dice volgarmente, a legar l'asino dove vuole il padrone e a far gradire, con quella voce blanda, insinuante, semispenta, il sofisma e il cavillo per nascondere la verità; uomo che ieri si adattava al Ferrero come oggi farà il piacere di Ricotti, se il suo maestro e donno, l'on. Depretis, gli dirà che così va fatto.

Questi tre uomini formano il nucleo e l'avanzo dell'antico Ministero del 1882; gli altri sei ministri sono cambiati tutti, quale una e quale due volte.

E, come notammo pure, attorno a quei ruderi del Ministero del 1882, questi altri sei ministri, che sedettero e pigliarono il posto dei loro predecessori, rappresentano appunto le opinioni e i principii amministrativi precisamente opposti a quelli dei caduti.

Dal 1882 ad oggi, col Depretis, bastò di muover aspra guerra a questo o a quel ministro per poter aspirare con fiducia a prenderne la successione. Così il Ministero presente divenne il Ministero dei sei antagonisti ch'ebbe più formidabili e più accaniti il Ministero precedente.

Ebbene, in ogni altro paese dove si sappia cosa sia Governo parlamentare e lo si rispetti — in ogni paese dove gli uomini ed i partiti mirino ad acquistarsi fiducia e stima pubblica colla dignità di se stessi, colla fede ai proprii principii e col mantenimento alle promesse date e al programma bandito — ogni siffatto cambiamento di ministri, accennando così radicalmente cambiamento di strada e di amministrazione, avrebbe provocato la caduta dell'intiero Gabinetto e una crisi generale; solamente da noi, col sistema Depretis non si ebbero che crisi parziali. E intanto il capo-Gabinetto è sempre lo stesso; ora con uomini di Destra, ora con uomini di Centro Sinistro, con Ricotti o con Ferrero, con Zanardelli o Ferracciu, con Baccarini o Genala, con Baccelli o Coppino, con Acton o con Brin, egli si vanta il medesimo capo-parte, lo stesso campione della Sinistra, il vessillifero del vero programma di Stradella.

Noi ci domandavamo ieri se questo è parlamentarismo e Governo rappresentativo, e se per tal modo si rispettano e si consolidano le nostre istituzioni.

Ebbene, non esitiamo un momento a dire che in questo procedere noi vediamo, pur troppo, due grandi pericoli — uno per il sistema rappresentativo — l'altro per la stessa monarchia.

Che la Corona cambi Ministero, e assecondi le tendenze e i bisogni segnalati dal Paese, e interpreti la volontà delle maggioranze parlamentari chiamando ora questo ora quel partito al Governo, si capisce: è logico, è necessario e provvidenziale per ottenere al proprio Stato la maggiore varietà e molteplicità di soddisfazioni nella stabilità della monarchia.

Ma il Depretis che trasforma a piacer suo il Governo; che muta i ministri a suo talento; che li sceglie ora su questo ora su quel banco, ora con un programma ed ora con un altro diametralmente opposto, — il Depretis è forse pari o al di sopra della Corona da arrogarsi tanta autorità? O si crede per avventura l'uomo indispensabile che sta irremovibile a capo del Governo?

Dobbiamo dunque inaugurare il Regno di Barbabianca?

Comprendiamo la dittatura e l'irremovibilità del gran cancelliere, di Bismarck. Questi aveva da formare l'unità dell'Impero tedesco e deve consolidarne la creazione. Ma il Depretis non rappresenta nulla di tutto ciò; non crea nulla. Altro che consolidare, distrugge!

Egli ha sciupato od ha cercato di sciupare quanti colleghi ha potuto; egli ha sacrificato uomini di tutti i partiti, per dimostrare che non vi ha che un solo partito capace e possibile: il proprio — un solo uomo indispensabile: lui, sempre e solo lui.

A questo suo egoismo non si è peritato nè si perita di sacrificare ogni vantaggio del sistema rappresentativo: sono distrutte le distinzioni di parti, è distrutta quella valvola di sicurezza a cui accennavamo discorrendo dell'essenza del parlamentarismo.

Che ne avverrà? Scomparso il Depretis vi sarà la confusione caotica, il nulla. *Après lui le déluge!* O quando il Depretis sarà impotente a soddisfare ai bisogni del Paese, nè l'amministrazione sua sarà più tollerabile per tanti errori e tanti danni accumulati, non basterà più, non sarà più possibile indicare alla Corona altri partiti od altri uomini da chiamare al Governo; uomini e partiti, per opera di lui, saranno scomparsi dal Parlamento.

Allora bisognerà forse scendere in piazza a domandare l'abolizione del parlamentarismo, e provocare turbolenti rivoluzioni, mutazioni radicali di governo.

Avranno allora buon gioco solamente i partiti estremi; e i radicali neri grideranno: torniamo al governo assoluto della Santa Alleanza! — e i radicali rossi a loro volta: abbasso la Monarchia e la Costituzione!

Ecco i pericoli di questo governo personale inaugurato dal Depretis e sostenuto dal trasformismo.

Nè si dica che noi esageriamo; dalle campagne, dalle officine si comincia a sentire un rombo cupo che s'innalza e ingrossa: i radicali hanno acquistato terreno; la popolarità della nostra Monarchia rallenta i loro progressi, ma non li arresta; le visite generose ed eroiche di Napoli e di Busca fanno bella e grande la figura di Re Umberto; ma la miseria e la fame potrebbero un giorno far abbassare gli occhi delle plebi da quella contemplazione superiore: e il Governo del Depretis, assorto in alchimie di combinazioni parlamentari e di Convenzioni ferroviarie, non scerne il pericolo, non lo prevede, non vi provvede; e all'intorno di sè non lascia nascere altro.

Ma quello che sovratutto ci accuora e non sappiamo spiegarci si è la condotta della maggior parte della deputazione piemontese e di egregi e benemeriti colleghi della stampa.

Qui, dove da più lungo tempo vige il sistema parlamentare, qui dove le popolazioni dovrebbero essere meglio educate all'organismo e alle funzioni del governo rappresentativo, qui invece il sistema Depretis, il governo personale di lui, che è la negazione assoluta del parlamentarismo costituzionale, qui il Regno di Barbabianca ha avuto finora puntelli più saldi, obbedienza più cieca, fiducia più illimitata.

Di qui si assiste con impassibilità, con inerzia, a queste crisi parziali, continue e contraddittorie che ridondano solo a danno delle istituzioni.

E una stampa liberale che pur vanta un passato di benemerenze notevoli e fu per trentacinque anni vigile sentinella del retto funzionamento della nostra costituzione, questa stampa liberale dimentica tutta se stessa, e chiude gli occhi per non vedere, e si tura le orecchie per non sentire, tutta intenta in contemplare e sostenere, non i programmi, i principii, il partito, ma solo ed esclusivamente l'amico personale.

Se non sperassimo nel ravvedimento dei rappresentanti di queste antiche e forti provincie, e se non avessimo piena fiducia che una retta ed energica opinione pubblica prevarrà sulla stampa e sui deputati piemontesi, noi dall'esempio che abbiamo sott'occhio dovremmo temere per le sorti di questo nostro giovine Stato.

DA ROMA.

In nome delle Convenzioni.

24 ottobre.

(N. P.) — Dunque il ministro è Ricotti! Voi ne stupite ancora sebbene, al momento in cui vi giunge questa lettera, il telegrafo ve ne abbia portato la riconferma. Avevate un bel dire che questa nomina era impossibile e che l'articolo dell'organo di Depretis, ch'io vi ho segnalato con tutte quelle perifrasi e quei passi avanti da gatto diplomatico, non poteva alludere al Ricotti, come pure vi ho telegrafato! Avevate un bel far riflettere che Ricotti, il quale ha detto chiaramente che l'amministrazione Ferrero-Depretis rovinava l'esercito, non poteva entrare al Ministero della guerra senza che Depretis sconfessasse l'opera dell'uscente collega, il che si è ben guardato di fare, tanto che se Ferrero lo avesse voluto non dipendeva che da lui e dalla sua salute il conservare il portafoglio! E, finalmente, avevate un bel ricordare che Ricotti è stato l'ultimo ministro della guerra a far parte di quel Gabinetto della Destra sulla cui caduta è stata assunta al potere la Sinistra col voto del 18 marzo 1876!... E che per ciò? Voi potevate magari credere di aver ragione in base alle tradizioni del partito, alla dignità delle opinioni, alle promesse del Governo, magari in base alla logica... ma in realtà avevate torto. Ed il torto si è di aver potuto supporre ancora un momento che tradizioni, dignità, promesse, logica, fosse ancora buona moneta per chi oggidì ha in mano il Governo del Paese e che, pur di riuscire al suo intento, oramai non indietreggia più innanzi a nessun'arma. Voi dovevate chiedere semplicemente: « Gli gioverebbe attualmente a Depretis un ministro Ricotti? » E siccome gli giova, dovevate conchiudere senz'altro: « Il ministro si farà. » E si è fatto.

***

Ora non supponete neppure per un minuto (chè sarebbe un'altra ingenuità) che il Ricotti, nell'accettare il portafoglio, abbia receduto neppur d'un dito da nessuna di quelle idee tecniche e governamentali che egli ha sempre rappresentate; non è uomo da farlo, nè, d'altra parte, è supponibile che gli abbiano neppur chiesto il sacrifizio, tanto in questo momento avevano bisogno di lui. Del resto, se prima di accettare il portafoglio egli ha, in questi giorni, voluto conferire replicatamente con Magliani, potete star sicuri che ha voluto anche farsi mettere le carte in tavola e parlar chiaro sui suoi intendimenti. Egli dunque torna oggi ministro della guerra quale è caduto sette anni fa, deciso ad ottenere, adesso, quello per cui è caduto allora e a rifare a modo suo quello che gli hanno fatto al suo Ministero durante l'interregno e che lo ha tanto indispettito. Chi può dargli torto in questo? Il Paese potrà giudicare i suoi atti, ma, quando lo si chiama al potere, bisogna ben supporre che egli ci vada colle sue intenzioni.

Ma a Depretis non importa mica di quello che Ricotti farà o disfarà alla Pilotta; tutt'al più di questo si occuperà di poi; ora a Depretis non importa altro che di vincere quella indispensabile, fatale battaglia delle Convenzioni. Oramai questo è il punto ultimo, l'ideale accarezzato, lo sforzo supremo di Depretis: far passare le Convenzioni. Il [illegible] di Ferrero, per ora, bastava che fosse favorevole o, per lo meno, non fosse contrario alle Convenzioni; quest'era il titolo pel concorso. Ricotti, quali che siano i suoi precedenti, pare non si sia oggi dichiarato contrario per di essere ministro; ora, oltre al suo voto, egli può dare speranza di guadagnare alle urne ferroviarie tutti i voti della Destra, anche quelli che forse pericolavano e che ora non hanno più ragione di non seguire, serrati e compatti, l'antico ministro del Gabinetto Minghetti: senza contare poi i voti degli amici personali che Ricotti conta anche in campi diversi.

È sempre lo stesso sistema di Depretis, come vedete: è il sistema per cui il presidente dell'attuale Gabinetto ha baciato, nel dargli l'addio, il Baccelli, giurandogli amicizia, mentre riscalda oggi nel suo seno paterno Coppino e Martini che lavorano a disfare tutto quanto Baccelli ha fatto; ma perchè Martini e Coppino portano con loro una legione di convenzionisti. È lo stesso sistema per cui in questo momento perdona e vuole che gli altri perdonino a Ferracciu la sua amicizia collo Sbarbaro e lascia sperare al guardasigilli di concedergli il trasloco dei procuratori generali, che però nel cuore Depretis non vuole; ma perchè Ferracciu placato gli rappresenta un bel contingente per le Convenzioni. È infine lo stesso sistema per cui promette a Magliani, allarmato, che farà ridurre tutte le spese di tutti i Ministeri; e frattanto giura ai rappresentanti del Mezzodì che, purchè non osteggino le Convenzioni, ci saranno e direttissime e eventualmenti..... Sempre le Convenzioni, quest'amalgama di tanti misteriosi interessi, questo grande macigno che Depretis vuole e che il Paese inghiotta o che gli pesi sopra! E vedrete che, più tarderanno le Convenzioni ad approvarsi, e più si dovranno vedere *sorprese* come questa cui oggi Depretis ci fa assistere colla chiamata del Ricotti; e se più tarderanno, più difficoltà nasceranno; aspettatevi magari che, strada facendo, del Ministero che ne ha incominciata la discussione non ne resti neanco più un pezzo, fuori Depretis, sotto il quale, nuovo legno d'Argo, la povera barca chiamata Sinistra sarà diventata Destra.....

Cavatevi il cappello! Passa la volontà... delle Convenzioni.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI NOVARA.

Sessione ordinaria — Discorso presidenziale — Inaugurazione del busto Sella — Verifica dei poteri — Deputazione, bilancio e revoca della proibizione delle fiere.

24 ottobre.

Giovedì, 20, si principiò la vera sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Novara, imperocchè l'unica seduta dell'agosto venne esclusivamente consacrata alle nomine e ai provvedimenti urgenti.

A successore del compianto Sella nella presidenza del Consiglio era stato nominato all'unanimità l'on. Perazzi.

Si procedette all'installazione del nuovo presidente, che, dato il bacio di rito all'onorando vice-presidente, senatore Carlo Verga, pronunciò un commovente discorso, ricordando gl'intimi legami di affezione col grand'uomo che la Nazione e la Provincia hanno perduto. « Pare che voi non possiate staccarvi da lui! » disse con frase cordiale.

A questo punto era giunto l'istante dell'inaugurazione del busto di Sella, regalato dalla cittadinanza di Novara alla Provincia.

Il Consiglio lasciò l'aula delle adunanze per recarsi sullo scalone del palazzo provinciale, dove si tolse il velo al busto, pregiata opera del Cassano.

L'illustre comm. avv. Carlo Negroni, colla sua eloquenza elegante e toccante, a nome dei concittadini di Novara, fa il saluto di consegna del monumento al Consiglio provinciale.

Ricorda come lo stesso artista abbia effigiato Pietro Micca e Quintino Sella, due glorie particolari di Biella e della nostra provincia, e nota come a ricevere la consegna del monumento siavi il miglior amico del Sella nella prospera e nella avversa fortuna.

Rispose con vibrata commozione l'on. Perazzi.

Firmato il verbale di consegna, s'intrapresero i lavori del Consiglio.

***

Ebbe la precedenza una verifica di poteri, cioè l'appello del cav. avv. Marco Bellini, eletto consigliere provinciale dal distretto di Vespolate e ritenuto ineleggibile dalla Deputazione provinciale, perchè segretario di questo Ospedale Maggiore, il quale Ospedale è pure incaricato del parziale servizio degli esposti a carico della Provincia.

Le parole della moribonda legge comunale e provinciale riguardo alle incompatibilità amministrative sono così elastiche, che diedero luogo alla più difforme e stonata giurisprudenza; tanto che questo stesso Consiglio dovette negli anni scorsi ritenere ineleggibile un medico comunale, sulla cui [illegible] non avrà mai nulla a ridire, ed ammise di seguito a consiglieri provinciali gli stessi capi dell'Ufficio tecnico della Provincia, nominati dal Consiglio, agli stipendi del Consiglio, esecutori e consulenti delle sue deliberazioni. Era venuta tale la voga per uso gli elettori di eleggere consigliere provinciale l'ingegnere della Provincia, dai cui lumi speravano particolari attenzioni, che il Consiglio provinciale, nel capitolato di nomina per tale carica, ora stabilì una specie di celibato amministrativo agli eligendi, inibendo loro ogni candidatura amministrativa al Consiglio sotto pena di decadenza dall'impiego.

Per ridurre queste anomalie di interpretazione legislativa al buon senso, ebbe luogo una brillante ed erudita discussione, cui presero parte i consiglieri Lucca Piero, Tadini e Zaccheo, per l'eleggibilità, e Patriarca e Cnazi, contro l'eleggibilità del segretario dell'Ospedale Maggiore. Per pochi voti si confermò la deliberazione della Deputazione provinciale. L'egregio e simpatico eletto ricorrerà al Consiglio di Stato.

Con un nuovo ed inaspettato ballottaggio tra Faldella e Patriarca si completò la Deputazione provinciale, confermandosi nella carica di deputato supplente il consigliere Patriarca.

Ma incominciatasi appena la discussione del bilancio, previa una accurata relazione del consigliere avv. Magnani Ricotti, che terminò con un voto di adesione a quello del Consiglio provinciale di Torino per la risoluzione della crisi agraria, comparvero insieme i due nomi già ballottati in una proposta per un modesto, ma pratico ed immediato vantaggio dell'agricoltura.

I consiglieri Faldella e Patriarca presentarono al banco della presidenza il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio faccia istanza al Governo per la revoca delle restrizioni poste agli scambi commerciali e specialmente per la revoca della proibizione delle fiere nella provincia. »

***

Nella seduta pomeridiana d'oggi, 24, il consigliere Faldella svolse l'ordine del giorno estendendo a nome dell'esimio suo collega Patriarca; ordine del giorno che venne pienamente approvato.

Ma di questo particolare provvedimento per l'agricoltura, come del voto più generale dato dal Consiglio per far sentire al Governo il grido di dolore degli agricoltori, a un'altra corrispondenza.

BENEFICENZA E TEATRI A CUNEO.

(Ernesto) — Così ora, cessata l'ansia, cessato lo sgomento troppo naturale in chiunque aveva dei cari per cui temere, cantano nei cuori riconoscenza ed ammirazione, e si cercano con curiosità amorosa, e vengon fuori e si citano i nomi dei buoni, dei forti. E ieri sera il Consiglio comunale volle opportunamente dilungarsi in encomi verso quanti, o per dovere o per impulso di carità, combatterono contro il fiero morbo. E nella lunga sequela chi sa quanti — virtù modeste e mai note — andarono dimenticati! Fra tutti mi piace citare l'avv. Pastore, un gentiluomo ricco di coraggio e di cuore che, commissario regio, fu una vera provvidenza pei cholerosi di San Pier del Gallo.

***

E non è finito lo slancio di carità. Alcuni egregi cittadini organizzarono una rappresentazione a beneficio degli orfani, e dimani tutta Cuneo, plaudendo ai volonterosi, plaudirà all'arte che è così bella, quando indossa le vesti della carità!

***

A proposito di teatri: fra poco comincierà le sue rappresentazioni al Circo la Compagnia Cuneo Villa.

Poi, per la prossima stagione di inverno, si parla nientemeno che di *Roberto il Diavolo* e della *Gioconda*.

E veramente la proposta fu fatta, e dall'egregio maestro Vigoni, ma io temo assai che al grande coraggio non sarebbe per corrispondere l'esito, specialmente finanziario. Basta, vedremo quel che sarà per stabilire la benemerita direzione teatrale, che s'ebbe dai palchettisti un mandato di fiducia.

IL MINISTRO GRIMALDI IN VAL SESIA.

Prima di far ritorno a Roma il ministro Grimaldi ha voluto completare la serie delle sue visite agli stabilimenti industriali del nostro Piemonte recandosi alla Cartiera italiana di Serravalle Sesia, uno fra i più importanti cartifici, non solo d'Italia, ma d'Europa.

Invitato dal Consiglio d'amministrazione della Cartiera, egli partiva da Torino ieri mattina, alle ore 4,42, accompagnato dal comm. Siccardi, dal cav. Bianchi, membri del Consiglio d'amministrazione della Cartiera, dall'on. Plebano, dai comm. Cariolato, Mongini e Cirio, dai cavalieri Odetti, Vercellone e Mario e da vari altri industriali, da due segretari del suo Ministero e dai rappresentanti di tre giornali di Torino.

A Santhià si univa pure alla comitiva il sotto-prefetto di Biella cav. Salvetti.

Alle 6 e 1/4 circa si era a Vercelli ove il ministro veniva ricevuto dal sotto-prefetto di quella città, cav. Luigi Riberi, dall'on. Lucca, dal conte Ranzoni, sindaco della città, dall'ing. Siccardi, dal cav. Peano, presidente del Tribunale di Vercelli, dal capitano dei carabinieri e da varie altre persone che lo accompagnarono poi nella gita a Serravalle.

I deputati del Collegio di Novara, membri del Consiglio provinciale, scusarono la loro assenza perchè trattenuti a Novara dalle tornate del Consiglio.

Prima di partire, colla tranvia, per Serravalle, per cura dell'amministrazione della Cartiera venne offerta agli intervenuti, nella sala d'aspetto della stazione tranviaria, una sontuosa colazione.

Alle sette un treno speciale trasportava gli invitati sulla via di Val Sesia, attraverso il ricco agro vercellese.

Oltrepassata la vinifera regione di Gattinara, il viaggio offrì un lato attraentissimo per i bellissimi punti di vista che presenta il bacino della Sesia, e l'ampio anfiteatro di montagne che gli fanno corona.

Alle dieci si era a Serravalle, fra la popolazione festante. Una rappresentanza del Municipio, la Società operaia locale con due bandiere e la banda musicale fecero gli onori dell'arrivo.

Il Municipio offrì agli arrivati un vermouth e li accolse nella sua massima sala.

***

In questo frattempo l'ing. Sezzano, assessore comunale, dava il benvenuto al ministro, salutandolo come il protettore del commercio e dell'industria italiana.

Ricordava quindi lo sviluppo e l'importanza della Cartiera italiana e gli altri stabilimenti di Val Sesia e Val Sessera che tengono viva l'attività di oltre 20,000 abitanti di quelle regioni.

Riferendosi poi alle questioni ferroviarie, che interessano quelle vallate, deplorando che col tracciato della ferrovia Novara-Varallo non si sia tenuto conto della industriosa Valle Sessera, raccomandava al ministro Grimaldi di voler patrocinare presso il suo collega, on. Genala, il progetto di un tronco ferroviario che unisca la Val Sessera alla Novara-Varallo per la sua assegnazione alla quarta categoria.

Tale progetto era appunto ieri in discussione al Consiglio provinciale di Novara.

L'oratore concludeva in seguito il suo discorso ringraziando il ministro e per la sua visita e per il grande interesse che egli prende allo sviluppo dell'industria.

L'on. *Grimaldi* rispondeva all'ing. Sezzano, assicurandolo che avrebbe raccomandato quel tronco di ferrovia e che si sarebbe adoprato, per quanto stava in lui, per le industrie di quelle regioni.

Stringendo il tempo, si intraprese subito la visita della cartiera, dopo l'offerta di un secondo vermouth e dolci per parte dell'Amministrazione.

Il comm. Siccardi diede al ministro tutti i ragguagli relativi ad essa e così lo informò come la manifattura occupasse un'area di 25,000 metri quadrati, potesse disporre di 1500 cavalli di forza idraulica per mezzo di due canali, l'uno di 15, l'altro di 8 metri di larghezza, derivati dalla Sesia e dalla Sessera; come si impiegassero nello stabilimento 1300 operai, e come la produzione annua si potesse valutare dai 5 ai 6 milioni di chilogrammi per un valore dai 4 ai 5 milioni di lire.

Oltre alla forza idraulica, la Cartiera dispone pure di una ragguardevole forza motrice a vapore.

Tale forza serve pure per illuminare tutto lo Stabilimento a luce elettrica con lampade ad arco voltaico.

Intanto si visitavano i magazzini della Cartiera contenenti tutte le qualità possibili di carta, dalla finissima da lettera a quella fortissima per imballaggio, da quella per le scuole ai protocolli ministeriali ed alle carte destinate al bollo.

Si passava quindi alla sala delle caldaie in numero di 5 e potentissime, e quindi nel magazzino delle materie prime, ove, a monti interi e ben selezionati, si vedevano tutte le qualità di stracci, i ritagli di carta, tutti i truscoli, insomma che ripuliti, bolliti e macerati si riducono in nitidi fogli di carta.

Dai magazzini si passava ai grandi stanzoni a foggia di immensa cripta, ove si trovavano gli bollitori, i macinatoi e le grandi vasche di macerazione e si usciva quindi per un istante ad ammirare la imponente cascata d'acqua di uno dei canali che dà forza motrice allo stabilimento.

Saliti quindi ai piani superiori si visitavano gli stanzoni ov'erano le macchine per la riduzione della pasta in carta e si ammiravano le bellissime macchine a carta continua, ed i complicati apparecchi coi quali si procede all'essiccatura e marginatura della carta ed alla sua formazione in rotoli oppure in risme.

Si percorreva quindi il compartimento della selezione del taglio e del conteggio dei fogli, poi il magazzino di spedizione, il compartimento delle carte colorate, quindi le sale ove i fogli venivano rigati e cuciti, una piccola stamperia e litografia per uso esclusivo dello stabilimento e quindi, tralasciando molte altre parti dello stabilimento, si finiva col visitare la fabbrica delle carte e cartoni di legno interessantissima per le macchine che tagliano interi tronchi d'alberi, li sfritolano, li macerano e ne tolgono la cellulosa che viene poi ridotta in pasta.

***

A mezzogiorno, dopo la visita, il comm. Avondo, fondatore della Cartiera e suo antico amministratore, accoglieva a banchetto nella sua sontuosa villa, posta a pochi passi dalla fabbrica, tutti gl'invitati a cui s'erano aggiunti il sindaco di Serravalle, cav. Cene, il cav. Patriarca, il sig. Calderini, presidente del Club Alpino di Varallo, i signori Wonviller e Maffioretti, industriali, ed alcune altre egregie persone del luogo.

La signora Avondo, colle gentili sue nipoti e coi nipoti, fece gli onori di casa.

Il pranzo di 32 convitati era servito dal torinese Sogno con quell'accuratezza e quel gusto che hanno ormai stabilita la sua fama in questo genere di servizi.

Allo sciampagna sorse primo il comm. Avondo ringraziando la Direzione della Cartiera italiana che gli aveva concesso di ospitare il ministro e quelli che con lui erano venuti. Quantunque ritirato dal commercio egli s'allieta sempre di partecipare a feste industriali. Finisce con un brindisi al ministro.

Il comm. *Siccardi* loda nell'on. Grimaldi l'operosa sollecitudine che lo spinge a studiare nel vero le nostre manifatture ed i loro bisogni, ad osservare l'industriale di fronte alle crisi, di fronte alla gravezza delle tasse ed alla concorrenza straniera.

Egli crede che dopo queste sue visite il ministro potrà portar sicuro in Parlamento la sua parola e proporre quei provvedimenti atti a porre la nostra industria in condizioni da potere lottare con quella straniera.

Dirigendosi quindi all'Avondo, fondatore della Cartiera e primo introduttore in Italia delle macchine a carta continua, gli fa gentile pressione perchè voglia tornare a far parte dell'amministrazione della Cartiera stessa da cui alcuni dissidi lo avevano allontanato.

Brinda quindi al ministro ed all'industria italiana.

Il ministro *Grimaldi*, di fronte all'eloquenza dei fatti di cui hanno merito i preopinanti, si dichiara per la prima volta imbarazzato a parlare.

Caldeggia vivamente il ritorno dell'Avondo alla Cartiera, e bramerebbe che tal cosa si facesse subito sotto i suoi auspici.

Spera che questo ritorno farà più prospera la Cartiera italiana, della quale accusa le forme

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

31)

MISS LAURA

SALTATRICE

ROMANZO

di

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

V.

Laura.

Seguito.

Gli esercizi equestri erano ogni giorno seguiti dalla *Piramide umana* eseguita dalla famiglia Miche rappresentata da tutti i suoi membri. Cofisa Graindor si piantava nel Circo, colle gambe solidamente piantate, la sinistra inflessibile e forte, il garretto destro piegato e le gambe incrociate; abbassando la testa presentava il suo largo dosso su cui salivano in due salti i suoi fratelli, come se fossero montati su di una [illegible] inerte. Poi, quando Benedetto e Andrea Graindor erano ben piantati sulle spalle della loro sorella, il maggiore alzava colla mano il magro signor Miche, che, diritto come un I, simile ad un sottile parafulmine, formava la punta acutissima della piramide, mentre i due piccoli Miche si ravvolgevano l'uno e l'altro intorno al ventre di Cofisa e ne aumentavano la base.

Questa base piuttosto era formata dai due piedi abbastanza piccoli, ma robusti, e specialmente dalle due gambe enormi della signora Miche, la quale, mostrando i suoi denti bianchi in un sorriso che era sempre lo stesso, camminava un momento intorno al Circo, poi, sempre carica della sua famiglia, eseguiva vagamente qualche passo sull'aria del *valzer delle rose*.

Nulla turbava la tranquilla solidità di quel corpo sempre eccitante e relativamente giovane. Una leggera tinta di un rosso un po' più vivo veniva soltanto a colorire le guancie della donna-atlante. Essa conservava, come una di quelle figure di cera che si osservano nelle botteghe dei parrucchieri, il suo immutabile sorriso. Poi, quando il pubblico aveva bene applaudito, dopo avere contemplato quell'essere che, stretto nella sua maglia, non aveva più le sembianze di una donna, e che portava sulle spalle, senza il minimo sforzo, tutta la sua famiglia, il signor Miche si lasciava cadere a terra e salutava la folla con una espressione di soddisfazione personale; i fratelli Graindor saltavano a terra e la signora Miche staccava i suoi piccini e li riponeva tutti sudati sui suoi piedi.

Allora il signor Miche cominciava alla sua volta i suoi esercizi speciali. Si trascinava sull'arena, si slogava le anche, si disarticolava, si dissossava, si dava dei colpi sul cranio coll'estremità delle sue gambe piegate, faceva sporgere il suo dorso mostrandone i magri spigoli con sinistre disarticolazioni e sembrava un cadavere etico, un corpo tisico che assuma nel catafalco attitudini spaventevoli. Era orrido e ripugnante con quelle sue contorsioni orribili, in cui si vedevano i ginocchi e i gomiti che quasi bucavano la maglia che li copriva. Scorgevasi in questi ammassi d'ossa, che sembravano separate le une dalle altre, una testa calva livida, o, piuttosto, un cranio da cui pendevano dei capelli neri e asciutti come quelli di una mummia messicana, e nel quale bruciavano sotto una fronte arcuata e lucente due occhi torvi pieni di bragia, cattivi, la cui espressione ironica era come sottolineata da un sorriso increspato mostrante i denti lunghi e privi di smalto.

Talvolta nel Circo sorgevano delle proteste. Questa disarticolazione faceva nascere dei gridi di: *basta! basta!*

Il signor Miche in quei momenti era incantato.

Egli trionfava coll'orrore. Finita la rappresentazione, si pavoneggiava; passava le sue dita nodose sulle sue guancie sparute e diceva fra sè con fierezza:

— Trovatemi un altro uomo scheletro! Vi sfido! Sono il solo!

Questi esercizi che spaventavano gli uni e divertivano gli altri, vi sono sempre delle persone che si divertono colle cose orribili! davano ordinariamente col l'esercizio del cannone. I cavallerizzi rotolavano nel circo sul tappeto un cannone di bronzo, che caricavano innanzi al pubblico, e che la signora Miche sollevava bravamente ponendoselo sulla spalla sinistra. Il peso schiacciante del bronzo non le faceva nemmeno aggrottar le ciglia. Il signor Miche, molto grave, coll'aria importante di un uomo che compie una funzione, si avvicinava a Cofisa, e, colla miccia accesa, posava nobilmente la fiamma sulla luce del cannone. Il colpo partiva e la signora Miche rimaneva impassibile, diritta e immobile come una statua. Dissipato il fumo, la trovavano sempre sorridente. Faceva un leggero movimento colla spalla, e, goffamente, con un rumore sordo, il cannone cadeva a terra sprofondando il tappeto nella sabbia, mentre il colosso femminile, dopo aver salutato qua e là, riportava sul bronzo il suo bello sguardo col calmo disprezzo che proviene dalla forza assoluta.

Il colpo di cannone finale era stato tirato fra gli applausi del pubblico, quando una sera il signor Miche, rientrando nei corridoi si mise a inveire contro i direttori, che mettono in grosse lettere e in *vedetta* sui loro avvisi non i veri artisti, ma le cavallerizze avventizie.

Il signor Miche quel giorno doveva aver vuotato parecchie bottiglie. Il tempo era cattivo e i fumi del vino salivano al cervello dell'uomo-scheletro.

— È vero, — diceva egli, — quando vedo l'accoglienza che il pubblico mi riserva, ha del gusto, il pubblico! Non posso esser troppo contento di vedermi sacrificato a chi? vi domando, a chi? Ad una civettina che, per piacere, mostra l'estremità del naso e il cui solo talento sta negli occhi.

— Ah! ma con chi l'hai, Miche? — gli domandò Cofisa. — Non sei contento della tua serata?

— Al contrario. Non hanno applaudito mai una *disarticolazione* come stasera.

— Ebbene?...

— Ebbene! è proprio per questo che l'ingiustizia mi rivolta. La fanno annunziare sul programma di mia *disarticolazione*. L'annunziano forse a grossi caratteri sull'avviso la mia *disarticolazione*? Via dunque! « *Esercizi di volteggio eseguiti dalla signorina Laura*, » ecco quel che si legge a lettere grosse come le mie mani. Domando se non è scoraggiante! Un essere unico della sua specie, magro come nessuno lo è stato mai, vi sfido a mostrarmi qualcuno più magro di me, un fenomeno, capite! un fenomeno! umiliato innanzi a chi? Innanzi ad una ballerina, innanzi all'ultima venuta, innanzi ad una cantastorie, come ve ne sono a dozzine da Bouthers e in tutti i Circhi. Ah! c'è da disgustarsi coll'arte!

Sempre borbottando, il signor Miche si era spogliato della sua maglia da acrobata e si vestiva con gesti di furore, tanto che sua moglie cercava di calmarlo e i suoi bambini si nascondevano in un angolo dello stanzino, temendo prudentemente i calci del babbo cattivo.

— Dio mio! Miche, — diceva Cofisa, — sei abbastanza sciocco da montarti la testa e da farti del male, ancorchè il successo degli altri non danneggi il tuo, e tu sia stato applaudito, lo dici tu stesso, più dei mai...

— Non mi monto la testa, — rispose il signor Miche; — son punto sul vivo e lo dico, ecco tutto. Ho bene il diritto di dirlo, suppongo? — aggiunse egli gettando a sua moglie uno sguardo simile a quello di un *bull-dog* irritato.

— Certamente, ne hai il diritto, mio buon Miche, — diss'ella, — ma infine...

— Ma infine!... ma infine!... questa piccina m'irrita. Una bestia, una pettegola che vuol far la virtuosa. L'angelo del trampolino si direbbe, e che col suo aspetto di santarella sa ricevere benissimo dei biglietti amorosi di giovani galanti e farli *posare* in una vettura da solo, mentre essa va a prender aria con...

Si fermò.

— Con chi? — domandò la signora Miche, stupefatta, indignata e piuttosto incredula, simile ad una devota innanzi a cui s'insulti una madonna.

— Con chi? — ripetè Miche, — non è molto difficile indovinarlo: col suo Marziale!

— Il signor Marziale? Il suo amico?

— Il suo amante, — disse francamente l'uomo scheletro col suo malvagio sorriso.

(Continua).

figurato i trascorsi come di una ragazza che si fa bella e ricca.

Fa un brindisi alla prosperità della Cartiera e con essa alla prosperità dell'industria italiana.

Il rev° *Caldolini* porta al ministro il saluto di Valsesia, ne espone lo sviluppo industriale, specialmente per opera delle donne, e ricorda i Valsesiani che lavorando all'estero mantengono alto il nome d'Italia.

Prega da Dio prosperità e grandezza per la patria nostra.

Il comm. *Mangini* propone che, a perpetuare un giorno sì fausto, venga collocata nella Cartiera una lapide che ricordi la visita del ministro.

Il conte *Ranzoni* propone che venga inaugurata il giorno in cui il ministro farà ritorno in Valsesia.

L'on. *Grimaldi* piglia ancor una volta la parola per fare un brindisi alle signore che allietano il banchetto e per dichiarare che egli ambisce che gli possa venir eretta una lapide non per le sue visite, ma per quel che avrà potuto fare in favore dell'industria italiana.

Con ciò le mense sono tolte e gl'invitati si accomiatano dalla gentile famiglia Avondo e riprendono posto nel treno che riparte tosto per Vercelli.

A Gattinara, per invito del sindaco cav. Patriarca, il ministro e gl'invitati scendono per assaggiare un bicchiere del prelibato liquore di quella regione, e quindi si prosegue il viaggio.

A Vercelli, dopo aver salutati e ringraziati gli amministratori della Cartiera italiana di tutte le cortesie usate, gl'intervenuti prendono posto nel treno diretto a Torino, mentre il ministro Grimaldi, per la linea d'Alessandria, si dirigeva a Roma ove è atteso oggi.

CONGRESSO DEI BIRRAI.

I birrai italiani inaugurarono ieri, nella vasta sala della Borsa, il loro secondo Congresso. Come tutti sanno, il primo Congresso si riunì a Milano nel 1881.

Scopo di questa seconda riunione è la nomina di una Commissione che sarà incaricata di chiedere radicali riforme tendenti a proteggere la nascente industria della birra.

Il Comitato permanente dei fabbricatori di birra, da cui partirono gl'inviti al presente Congresso, è composto dell'on. Toaldi, presidente onorario, benemerito per il modo con cui sempre difese gl'interessi dei birrai; del cavaliere Maura, di Venezia, presidente effettivo; dei signori Angelo Poretti, di Varese; Carlo Michel, di Alessandria; Francesco Zuliani, di Venezia; Dante Domenico, di Volo di Piovene, e Francesco Zocelio, di Schio.

Alle 3 1/2 pom. l'onorevole Toaldi prende possesso del seggio presidenziale, e, dopo che il segretario ebbe fatto l'appello nominale, apre la seduta dando il benvenuto ai congressisti e salutando in nome di tutti l'illustre Torino da cui partì l'iniziativa che condusse l'Italia all'unità. Ringrazia infine il sindaco e la Camera di Torino per l'ospitalità accordata e prega i congressisti a voler nominare la presidenza del secondo congresso.

Il signor *Carrolli*, d'Arezzo, propone che si confermi per acclamazione l'attuale ufficio di presidenza.

La proposta è accettata.

L'on. *Toaldi* ringrazia per l'onore fattogli, quindi dà lettura d'una lettera del cavaliere Lanza che si dichiara dolente di non poter partecipare ai lavori del Congresso.

Il sig. *Zuliani* legge una relazione dell'operato del Comitato permanente dal 1881 a tutto oggi e dopo si passa alla discussione dell'ordine del giorno che è il seguente:

1. Relazione dell'operato del Comitato eletto nel primo Congresso (1881);

2. Proposta sulla tassazione, che cioè la tassa sia pagata sulla macinatura in ragione di ogni quintale di malto od orzo germinato;

3. Ove la suddetta non fosse adottata, e nel caso che il Governo non vi annuisse: Proposta per ottenere l'abbonamento generale o individuale, e modalità sui pagamenti;

4. Qualora le proposte di cui ai numeri 2 e 3 non fossero adottate:

a) Proposta di una notevole riduzione della tassa, tenuto calcolo delle tante gravezze che affliggono quest'industria, quali tutte formano un cumulo che falcidia dal 40 al 50 per cento sui prezzi di vendita.

b) Aumento dell'abbuono sulla misurazione del mosto, portandolo dal 12 almeno al 20 per cento.

c) Compenso fra le quantità ed il grado preventivamente dichiarati e quelli rilevati alla verificazione.

d) Tolleranza, nei riguardi della contravvenzione, fino al 15 per cento per la quantità, e fino a due gradi per la forza saccarometrica.

e) Cessazione della vigilanza dopo la verificazione.

f) Rifusione della tassa per la birra guastatasi durante il periodo della fermentazione.

g) Interdizione ai Comuni d'imporre un dazio sulle materie prime che servono a quest'industria, quali il combustibile ed il ghiaccio.

h) Concessione del sale, quale mezzo refrigerante, a prezzo di favore.

i) Istituzione di una scuola d'arte applicata, o concessione di sussidi per apprendere l'arte all'estero.

k) Riduzione delle tariffe pei trasporti ferroviari a grande velocità nella misura ora stabilita pei trasporti a piccola velocità, qualunque sia l'entità delle spedizioni, o limitazione di questo favore alla sola birra nazionale.

5. Proposta di stabilire una corrisponsione sanza proporzionale, onde sopperire alle spese che deve sostenere il Comitato permanente.

Dopo lunga discussione, a cui parteciparono parecchi congressisti, viene approvata la proposta che la tassa sia pagata sulla macinatura in ragione di ogni quintale d'orzo germinato (malto).

Si approvano pure la proposta N. 3 e quella N. 4 fino alla lettera *d*, ad eccezione però della *e* cessazione della vigilanza dopo la verificazione, designata dalla gamma *e*, la cui discussione venne rimandata ad oggi.

La seconda seduta del Congresso avrà luogo oggi all'una pomeridiana.

I birrai che aderirono all'invito del Comitato permanente furono 36.

Il sindaco di Sambuy, ch'era stato invitato a partecipare al Congresso, mandò alla presidenza una lettera nella quale si scusa di non poter aderire al gentile invito, e fa voti acchè il Congresso sia fecondo di buoni risultati.

ESTERO

LA LIBERAZIONE DEL «CLAIMANT.»

Londra, 21 ottobre.

(NICK-BOTTOM) — Il pretendente all'immensa fortuna di casa Tichborne è ridiventato oggi — dopo più che dieci anni — un personaggio di grande importanza. Non è chi non rammenti l'interminabile processo del 1874 contro Arturo Ortow, preteso baronetto Tichborne ed effettivo macellaio di Wapping, il quale, accusato in doppio per falsità e spergiuro, venne condannato a quattordici anni di lavori forzati che in gran parte scontò a Dartmoor.

All'epoca famosa del processo, la questione del *Claimant* era divenuta questione nazionale, anzi partigiana, e c'era in allora, come c'è anche adesso, chi giurava e chi giura sull'identità del sullodato personaggio.

L'Ortow trovò nel 1874 avvocati celebri che lo difesero in buona fede, come trovò chi in buona fede lo perseguitò accanitamente. La Stampa, naturalmente, che lavora sempre sotto l'incubo della legge severa ed ingiustificabile contro i libelli, accusa in coro il liberato Ortow di falso e di spergiuro.

Pure tante belle assicurazioni e tanti giudizi pregiudicati non hanno la forza di smuovere la convinzione in più d'una persona che il baronetto Tichborne abbia scontato innocentemente dieci anni e quattro mesi d'ignominiosa pena, l'una che dall'altro lato non pare abbia fatto metter giudizio al macellaio di Wapping, perchè, fresco uscito dalla casa di forza, egli manderà per le stampe un proclama agli elettori della Gran Brettagna ed Irlanda, nel quale riferirà la storia della sua prigionia e darà a capire come Viscisse condannato ingiustamente.

Può anche darsi ch'egli agisca in buona fede; tuttavia se lui e chi lo consiglia avessero qui dei dieci un tantino di senno, andrebbero cauti assai nell'agire. La pena di quattordici anni non è scontata interamente e l'Ortow, benchè libero da lunedì per la sua buona condotta durante il carcere, è però sempre un *ticket of leave*, cioè sotto la immediata sorveglianza della polizia sino a che l'epoca sia passata.

Ora la polizia ha il diritto di sapere ove un liberato dal carcere su *ticket of leave*, vada e venga, e cosa intenda di fare. Non sarebbe quindi improbabile che la polizia ponesse il veto ai 200 e più *meetings* che il Claimant si propone di convocare, fra cui uno alla St-James' Hall al 29 di questo mese, e un altro al 30 alla sede della Società di temperanza, oltre a quelli di Manchester, Liverpool, Newcastle, ecc. Dico potrebbe darsi perchè essendo queste, le molte cose, il paese delle anomalie, non ci sarebbe da studiare se permettessero al preteso sir Roger Tichborne (il vero, uno dei più ricchi signori d'Inghilterra, sarebbe morto giovanissimo annegato, recandosi in Austria) di declamare contro le autorità, dalle quali dipende, quasi si può dire, corpo ed anima per tre anni ed otto mesi ancora.

Comunque abbia ad essere la scarcerazione del Claimant toglie una delle attrattive alle processioni, alle dimostrazioni, ai *meetings*, perchè non c'era riunione pubblica di qualunque genere si fosse ove non si vedessero cartelloni e bandiere che chiedevano la liberazione del Claimant.

ESPOSIZIONE

LA SOCIETÀ ORCHESTRALE DELLA SCALA E LA GIURIA DELL'ESPOSIZIONE

I giornali milanesi si sono occupati in questi ultimi giorni di un incidente occorso nella classificazione delle medaglie fatta dalla Giuria per quanto ha tratto alla Divisione della musica. L'incidente, come sempre accade, venne oltre misura ingrossato per fatto specialmente di chi si era troppo presto affrettato a telegrafarne la notizia a tutti i giornali milanesi, colle migliori intenzioni del mondo, ma col peggiore risultato. Ecco come stanno veramente le cose.

La Società orchestrale del teatro alla Scala di Milano espose un quadro riassuntivo della sua gestione dal giorno della sua fondazione sino al 1884. Un consimile quadro espose pure la Società milanese del Quartetto. Però nella classificazione occorse uno sbaglio: il quadro della Società del Quartetto venne assegnato alla Divisione *Arte musicale* e collocato nella Galleria della musica; il quadro della Società orchestrale invece venne assegnato alla Divisione *Previdenza ed assistenza pubblica*, nella erronea supposizione che la Società orchestrale fosse una Società di mutuo soccorso e di mutua assistenza. Riconosciuto in seguito l'equivoco, il quadro venne collocato al suo vero posto, cioè nella Galleria della musica, dove si trova presentemente.

Intanto da tutto ciò ne venne che nel catalogo della Divisione musicale, sul quale la Giuria doveva basare i suoi lavori, non era contemplata la Società orchestrale della Scala, per modo che il quadro esposto sfuggiva al suo apprezzamento come sfuggiva il quadro del Comitato dei concerti popolari di Torino, fuori concorso per ritardata presentazione. La Giuria si limitò quindi ad assegnare la medaglia d'argento alla Società del Quartetto ed a ricordare con parole di elogio tanto la Società orchestrale milanese quanto il Comitato dei concerti popolari torinesi. Si fu soltanto in seguito, che si venne a scoprire l'equivoco occorso e che, ritrovata la regolare scheda della Società orchestrale milanese inserita nel palago della *Previdenza ed assistenza pubblica*, si volle riparare all'involontaria omissione col decretare alla Società stessa la medaglia d'argento.

Come si vede, si tratta di un puro e semplice equivoco indipendente affatto dalla Giuria e spiegabilissimo in se stesso. Per vero, nel Catalogo ufficiale dell'Esposizione, alla Divisione I, Sezione III (Arte musicale), Classe II, Categoria I, num. 1578, si legge: « *Società del Quartetto, Milano* — Cenni storico-statistici della Società, quadro statistico e dimostrativo pei concerti d'arte, » — ed alla Divisione IV (Previdenza ed assistenza pubblica), Sezione XII, Classe I, Categoria III, num. 8578, si legge: « *Società orchestrale del teatro alla Scala, Milano* — Cenni storici e statistici sulla Società. »

Con ciò cadono tutti i commenti e tutti i punti esclamativi coi quali la notizia della tardiva premiazione venne accompagnata da alcuni giornali, e cade pure l'erronea supposizione che colla medaglia d'argento la Giuria abbia inteso premiare, non l'*Ente sociale*, come era in fatto, ma la Società *esecutrice* applauditissima nella Rotonda dei concerti all'Esposizione.

Ed è bene, a questo proposito, si sappia una volta per tutte che non venne mai bandito alcun concorso fra le varie orchestre italiane; che queste furono unicamente invitate dalla Sezione musicale della Commissione festeggiamenti a dar concerti all'Esposizione e che anzi, taluna di esse, accettando, posero per espressa condizione che fosse esclusa qualunque anche più lontana idea di concorso.

Dopo di ciò, ci auguriamo sia chiuso definitivamente l'incidente che si sarebbe evitato se si fosse adoperata alquanta maggiore ponderazione nel riferire voci messe in giro non si sa nè da chi nè per quale scopo.

Reati e Pene

Il Nano di piazza Mercanti a Milano.

24 ottobre.

(G. T.) — Ieri sera, poche ore dopo la lettura della sentenza, che condannava il famoso Nano di piazza Mercanti a cinque anni di reclusione e i suoi complici, Caravati e Barzanelli, l'uno, cinque, l'altro a tre anni di carcere, gli strilloni vociavano ad ogni angolo di strada vendendo il riassunto del processo, e trovavano più compratori che se avessero dovuto spacciare al pubblico la caduta del Ministero o il Bollettino del cholera. Il truce fatto aveva assunto le proporzioni di un avvenimento cittadino, e il Nano aveva raccolto una messe di odii tali che nemmeno la sentenza di ieri valse ad assopire; e ciò che è più strano si è che la pubblica indignazione si era riversata quasi tutta sopra il deforme e aveva quasi risparmiato la complice principale e necessaria, la Caravati, che alle schifose sciennate, asetato di libidine, per la miseria di cinque lire aveva ceduta e contratta la propria figliuolina. Sono strane incongruenze della giustizia sociale che si riverberano perfino nella coscienza dei giudici fino ad essere vidimate in una sentenza di magistrati, e si sono in ogni città, in ogni paese dei mostricciattoli, degli sgorbi di natura, che non si muovono mai da un angolo di via, dalla scalinata d'una chiesa, da un dato portico, o da una data panchina dei pubblici giardini; il pubblico si abitua ad essi, come ad una parte essenziale o indispensabile del monotono quadro cittadino che si rivede colla stessa indifferenza tutti i giorni, a tutte le ore, e generalmente non il cura, non il protegge; pare quasi non avvedersene, finchè un avvenimento grottesco o terribile non viene a scuotere la sua attenzione, e a ricordargli che quei tal essere deforme, abbandonato a vendere cerini sulla porta della chiesa, o, come il Nano, acque gasose e zolfanelli in una piazza, è veramente un uomo che in date momento intende, anche delittuosamente, rivendicare la propria personalità. Victor Hugo, i cui scritti sono tutta una serie di riabilitazioni morali e materiali, non farebbe certo buon viso ad una sentenza che equiparasse nella pena la madre infame e l'uomo odio sciancato cui la stessa deformità impediva legittimi sfoghi ai propri istinti brutali.

Ad ogni modo, ora la coscienza pubblica è soddisfatta, e in piazza Mercanti rimarrà a lungo in luogo della bottega ambulante di acquaiolo, la tradizione del Nano e del suo orribile delitto.

I FUNERALI DI FEDERICO PASTORIS

Alle ore 4 1/2 pom. di ieri aveva luogo con pompa solenne il trasporto della salma del compianto Pastoris.

A rendere gli estremi onori al pittore, al cittadino, all'amico, erano accorsi le autorità, i parenti, i colleghi, gli amici e uno stuolo grande di artisti e di ammiratori.

Il trasporto dalla casa sul corso Vittoria Emanuele alla chiesa di S. Massimo si compiette con la grande carrozza, fregiata degli stemmi di famiglia.

Precedeva la banda municipale in alta montura.

Tenevano i cordoni, ai lati del carro, il sindaco conte Di Sambuy, il comm. Villa, presidente del Comitato esecutivo, l'on. Chiaves, rappresentante il *Circolo degli Artisti*, il comm. Biscarra per l'Accademia di Milano, l'ing. De Andrade per l'Accademia di Genova, e il conte Panissera per l'Accademia di Torino.

Seguivano le altre rappresentanze.

Stamane poi la salma dalla chiesa venne portata al cimitero e tumulata nella cripta di famiglia, presenti molti amici e artisti e i colleghi della Sezione dell'Arte antica.

Sul muro della cripta vennero appese corone e ghirlande dalla pietà degli amici e dei parenti. Nessun discorso. Il dolore comune era abbastanza, troppo eloquente.

Arti e Scienze

Domenica, 26 ottobre

★ Conferenza dell'on. Costa. — Ieri sera, nella vasta sala dell'Associazione democratica subalpina, l'onor. Andrea Costa, rappresentante di Ravenna, tenne una conferenza sulla *Questione sociale*.

L'on. Costa, a cui bisogna dare il merito di non appartenere alla solenne genia dei frasaioli, trattò con linguaggio non comune dell'ardua questione.

Dimostrò come essa sia la piaga del nostro secolo, piaga che s'impone a tutti dai socialisti a Leone XIII, a Bismarck, a Depretis. Spiegò in modo chiaro e conciso le teorie ed il programma del suo partito, e dimostrò come sia vano ogni cambiamento di regime politico se non è seguito da radicali riforme economiche.

« Quei repubblicani, disse l'oratore, che si accontentano d'un cambiamento nella forma di governo e non pensano al resto, o sono in mala fede e perciò borghesi anche essi, o sono ingenui utopisti. La sedicente repubblica francese attuale è una prova di quanto io affermo. Chi realmente vuole il bene dei più, deve volere che s'impartisca prima, a tutti quanti lavorano, il pane quotidiano, affinchè tutti possano elevarsi poi moralmente ed intellettualmente. »

Il conferenziere venne molto applaudito dai suoi numerosissimi uditori.

★ Teatro Regio. — Ieri sera la terza rappresentazione della *Dejanice* del maestro Catalani ebbe lo stesso successo di applausi e di chiamate delle due prime. Il pubblico dimostrò coll'attenzione vivissima e coi frequenti applausi di gustare tutte le squisitezze di quella musica così melodica, elegante e drammatica nel tempo stesso.

La Pantaleoni fu somma, — e con questo è detto tutto. Benissimo la Bellincioni, Mierzwinski, Menotti e Vecchioni. Attenta ed accurata l'orchestra; meno attente le masse che ieri sera, in certi punti, sembravano soffrire alquanto di distrazione. Influenza forse del tempo!

Nel ballo *Messalina*, riscosse pure larga messe di applausi la signorina Cerale, massime nelle variazioni del passo a due.

Stasera, *Poliuto* col cav. Tamagno sempre più apprezzato ed acclamato e colla signorina Bellincioni la quale, infaticabile, canta per la quarta volta di seguito. La Direzione degli spettacoli ed il pubblico gliene debbono essere proprio riconoscenti.

Martedì, crediamo, *Dejanice*. E a questo proposito consigliamo coloro che desiderano sentire o risentire ancora una volta la bella opera del Catalani a volerci pensare per tempo perchè non ne rimangono che pochissime rappresentazioni, dovendo il tenore Mierzwinski per terminare i suoi impegni.

Si parla di un prolungamento della stagione fino al 15 novembre col *Trovatore*, protagonisti la Pantaleoni ed il Tamagno; ma sinora crediamo non vi sia nulla di definitivamente stabilito.

★ Serata Duse-Checchi. — Una serata col Checchi è stata quella di ieri sera, specialmente dedicata a celebrare i meriti della esimia prima attrice della Compagnia drammatica della città di Torino.

In teatro si stentava ad entrare, e non si entrava affatto in quel palco che il comm. Rossi ha, dicesi, destinato ai redattori dei giornali politici quotidiani di Torino (?).

Gli applausi ad ogni scena principale piovvero interminabili, e col dolce di così calorose dimostrazioni la signora Eleonora si ebbe l'utile di sontuosi regali, di mazzi di fiori veramente piramidali, di un ritratto ad olio di proporzioni naturali dipinto dal Pascal, e di una corona splendidissima di fiori artificiali, vero capolavoro dello stabilimento Zenno, mandata in omaggio dall'insigne collega in arte il signor Mierzwinski.

★ Teatro Gerbino. — Ieri sera la Compagnia Pasta recitò anche una volta: *Il padrone delle ferriere*, con una novità, vale a dire, senza suggeritore, dando esempio più raro d'affiatamento e di abilità.

Tutti gli artisti furono applauditi e specialmente la Campi-Piatti, il Pasta, il Russo ed il Garzes.

Domani avrà luogo la *serata d'onore* di quella valentissima prima attrice che risponde al nome di Annetta Campi-Piatti.

Si rappresenterà: *Amore senza stima*, di Paolo Ferrari.

C'immaginiamo che il Gerbino sarà angusto per contenere tutta la gente che accorrerà a salutare la seratante.

★ Circo Wulff. — A beneficio dei danneggiati dal cholera e dal ciclone di Catania, avrà luogo stasera, per cura del *Circolo operaio liberale di Torino*, un grande spettacolo ginnastico-comico.

Concorreranno alla rappresentazione il Circolo ginnastico torinese diretto dal socio Mandelli.

Il signor Cast... presenterà i due grandi elefanti del Giardino Reale, gentilmente concessi dal Re.

Suonerà negli intermezzi la musica del 25° reggimento fanteria.

★ Novità drammatiche. — Abbiamo dal corrispondente milanese:

Si annunziano parecchie novità: *Redenzione*, di Gino Marenco; *Fra amici*, di Levi, e il sempre atteso *Erik* di Illica.

★ I *Puritani* a Firenze. — Riceviamo da Firenze il seguente telegramma sulla prima rappresentazione straordinaria dei *Puritani* a quel teatro Pagliano:

Firenze, 26, ore 2 ant.

Alla prima rappresentazione dei *Puritani*, di Bellini, al teatro Pagliano accorse un pubblico numeroso, il quale si mostrò prima diffidente e poi entusiasta.

Il tenore Stagno riportò un completo successo; fu applauditissimo alla sua uscita ed alla scena della sfida. Dovette replicare il duetto con *Elvira*, assai bene interpretato anche dalla sig.a Gargano. Bene anche la Navarini. Egregiamente l'orchestra e le masse dirette dal maestro Fornari.

L'incasso ascese a L. 7000.

★ L'opera italiana a Parigi. — Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa, in data 26 corr., ore 8,55.

« La riapertura del teatro d'opera italiana a Parigi, riuscì brillante.

Si rappresentò la *Lucia di Lammermoor* con Marcella Sembrich, il tenore Nouvelli e il baritono Lawera.

Questi artisti furono assai applauditi quantunque poche fossero le prove fatte.

Il maestro ... Gialdini diresse abilmente l'opera.

Lo spettacolo è giudicato da tutti ben riuscito. »

CRONACA

Domenica, 26 ottobre

Il ministro Grimaldi dai fratelli Righini. — L'on. Grimaldi, ministro d'agricoltura, industria e commercio, nel suo giro per i vari stabilimenti industriali della città e provincia, ha visitato la fabbrica da ombrelli dei fratelli Righini.

Non v'è torinese che non conosca il grande negozio di ombrelli, che i fratelli Righini, valorosi industriali e solidi negozianti, tengono in via Roma. È un negozio delle grandi e ben fornite vetrine, dove l'eleganza, il lusso, il buon mercato hanno la loro parte.

Oltre il negozio, i fratelli Righini hanno nel Borgo Dora ampi laboratori, dove, ripartiti in tre schiere, un centinaio di operai lavorano, con altrettante macchine, alla fabbricazione dei fusti e degli ombrelli; a tal che si può dire che questa sia una delle principali fabbriche d'ombrelli d'Italia.

I fratelli Righini hanno alla Esposizione, nella Galleria del lavoro, un chiosco, dove si lavora e si vende, e dove sono esposti i prodotti della loro industria. È fra i chioschi più ammirati della Mostra.

Il ministro Grimaldi, visitando la fabbrica dei fratelli Righini, si è dimostrato molto soddisfatto dei lavori e dei prodotti; ha promesso ai bravi industriali che riceveranno vantaggi, pei trasporti, dalla unificazione delle tariffe e che farà quanto è in lui per la industria nazionale.

Pranzo d'onore al Comitato esecutivo. — Malgrado la riuscita raccolta di oltre 300 adesioni, il pranzo d'onore al Comitato esecutivo non potè essere offerto prima d'ora in causa delle tristi condizioni sanitarie.

Cessate queste, la Commissione ordinatrice si è fatto premuroso dovere di presentare al Comitato l'offerta che venne accettata.

Il pranzo avrà luogo giovedì, 30 ottobre, alle ore 6, nel gran Salone dei concerti.

Coloro che desiderassero prendervi parte e che ancora non avessero mandata la loro adesione possono farlo fino a tutto il 28 corrente, presso i signori Bernasino Giorgio, corso Regina Margherita, 128 — Gramaglia Benvenuto, Galleria Industriale Subalpina — Piana Giovanni, via Carmine, 26 — Pirelli e C., via Roma, 4 — Righini fratelli, via Roma, 20.

Arrivi e partenze di deputati. — Col treno delle 6,40 pom. partì, ieri, per Mondovì, l'on. Del Vecchio.

Alle 7,50 pom. giunse l'on. Cavallotti, e stamane alle 7,36 l'on. Correnti.

Al Camposanto in tranvia. — La Direzione della tranvia Torino-Settimo avverte che oggi e giovedì, 30 ottobre, sino a lunedì, 3 novembre, avrà luogo un servizio speciale da Torino al Camposanto.

I treni partiranno ogni mezz'ora dalla piazza Emanuele Filiberto e dalla barriera del Camposanto, con fermate facoltative al ponte sulla Dora (dette Benne).

Tariffa: 1a classe cent. 15, 2a cent. 10.

L'orario è dalle 10 ant. alle 5 pom.

Tranvia Torino-Settimo. — Orario provvisorio a datare dal 28 ottobre (servizio cumulativo diretto colla linea Settimo-Rivarolo-Cuorgnè):

Partenze da Torino: — ore 6,14 e 11 antim.; 2,31 e 5,52 pom. — Da Settimo per Cuorgnè — 7, 11 50 ant.; 3,18, 6,39 pom.

Partenze da Cuorgnè: — 5,54, 9 ant.; 2,11, 6,31 pom. — Da Settimo per Torino: 7,32, 10,37 ant.; 3,48, 7,13 pom.

Servizio locale Torino-Regio Parco-Settimo — Partenze da Torino: 6,14, 7,7, 7,53 (questi due speciali) — 8,35, 9,40, 11 e 12 ant.; 2,10 (speciale) 2,31, 3,3, 3,55 (questi due speciali), 5,20, 5,52, 6,40 pom.

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	Domicilio	Negli ospedali	Totale	Minori d'anni 5	Non residenti a Torino
Dal 1° al 25 ottobre 1883	191	200	391	125	2
Dal 1° al 25 ottobre 1884	350	180	530	146	60
25 ottobre 1883	9	12	21	9	0
25 ottobre 1884	18	3	21	6	2

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Incendio. — In una camera al primo piano della casa n. 16 di via San Donato, si sviluppò ieri, verso le ore 1 1/2, un incendio.

La camera era abitata dai coniugi Canestro, i quali, in quel momento erano assenti di casa.

Appena gli inquilini della casa si accorsero dell'incendio, certi Imberardi Luigi, decoratore, e Raffignone Giuseppe, falegname, abitanti nella stessa casa, atterrarono l'uscio della camera, e con parecchie secchie d'acqua riuscirono a spegnere il fuoco, che si era appreso ad un mobile vicino ad un caminetto acceso. Partirono pure i pompieri e le guardie municipali, ma quando arrivarono sul posto l'opera loro non era più necessaria.

Nel mobile distrutto i coniugi Canestro dicono vi fossero tanti effetti di vestiario per circa L. 700, nonchè lire 100 in biglietti di Banca.

Erano però assicurati.

Per una caduta. — Una certa Pesce Rosa, d'anni 40, abitante in via Collino, n. 7, lavandaia, nel discendere la sponda destra del Po, presso il ponte in pietra, sdrucciolò, e rotolando fino al fondo della riva, si ruppe la slogatura del braccio destro.

Una guardia municipale, con vettura pubblica, la fece portare all'ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverata.

Cadavere di neonato. — Nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, il sacrestano Volpiano Pietro rinvenne ieri, verso le ore 6 1/2 pom., entro un confessionale, il cadavere di un neonato di sesso maschile, adagiato in una cesta. Non gli fu possibile di rilevare quando e da chi il cadavere sia stato deposto in quel luogo.

Derubato. — Un tal P. Giuseppe, di anni 50, di Rocca Canavese, recatosi ieri a visitare una donna in via Pellicciai, fu da questa derubato del portamonete contenente lire 210 in oro e lire 7 in argento.

Accortosi il P. del furto, prese a battere la donna, quindi si recò in Questura a fare la sua deposizione, in base alla quale fu ordinato l'immediato arresto di ambidue: la prima per furto con destrezza, il secondo per percosse ed arbitrario esercizio delle proprie ragioni.

Furto di biancheria. — Ponasso Teresa, donna di casa, abitante sul corso Dante, N. 15, denunciò che ieri, ad ora imprecisata, ignoti individui le involarono alcuni effetti di biancheria che aveva sciorinati nel cortile della propria abitazione. Gli oggetti rubati erano del valore di L. 30.

In assenza del padrone. — Il sig. B. Giacomo, negoziante, che ha il suo alloggio in via Botero, rincasando ieri sera, verso le 7 1/2, s'accorse che l'uscio di sua camera era stato aperto; quindi verificò che da un guardaroba, ove tiene la biancheria, era stato rubato un portafoglio con L. 70 circa ed un anello d'oro con diamante. Nessun indizio potè raccogliere sugli autori del furto.

Arrestati. Nelle ultime ore vennero arrestati i seguenti individui: T. L., d'anni 47, bottaio, perchè, colla mano armata d'una scure, minacciava il suo principale Gussonico Carlo, per questioni d'interesse; tre pregiudicati gravemente indiziati di complicità in furti; otto oziosi e vagabondi per misure di P. S.; cinque individui per canti, schiamazzi notturni e disordini.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 19 al 25 ottobre 1884 all'Uffizio dello stato civile municipale:

Stella Giovanni, giardiniere, con Roccardi Maria, contadina, residenti a Torino.

Zenno Giorgio, panattiere, con Flecchia Caterina, cucitrice, residenti a Torino.

Bonotto Antonio, cantoniere, res. a Torino, con Casa ... Cristina, res. a Vinovo.

Vellata Marco, gessaio, res. a Torino, con Avidano Severina, contadina, res. a Castellalfero.

Benedetto Giovanni Battista, contadino, res. a Torino, con Clivario Margherita, contadina, res. a Moncalieri.

Matta Francesco, passamantaio, con Jarret Maria, sarta, residenti a Lione.

Milli Napoleone, impiegato, res. a Torino, con Lunchi Eleonora, proprietaria, res. a Colorno.

Thermignon Ottilio, pittore, con Mina Celestina, patrizia, residenti a Torino.

Dacca Carlo, addetto alle Ferrovie, con Giuglard Teresa, residenti a Torino.

Piola Alessandro, impiegato, con Mazzola Emma, residenti a Torino.

Belli Pietro, capo-conduttore alle Ferrovie, con Ebreose Prospera, cucitrice, residenti a Torino.

Ottino Secondo, muratore, con Godono Maria, zolfanellaia, residenti a Torino.

Valtania Giuseppe, capitano in posizione ausiliaria, con Gamma Clotilde, residenti a Torino.

Magliano Luigi, decoratore, con Picchioli Adele, sarta, residenti a Torino.

Rocco Pietro, agricoltore, con Trolton Vittoria, cucitrice, residenti a Torino.

Cerrutti Spirito, addetto alle Ferrovie, con Prandi Anna vedova Spagnolini, cucitrice, residenti a Torino.

Ambrosio Costantino, bracciante, con Dario Carina, tessitrice, residenti a Torino.

Bosino Giuseppe, armaiuolo, res. a Torino, con Cotuno Angelica, tessitrice, res. a Grugliasco.

Brunero Andrea, legatore di libri, con Olivero Clementina, tessitrice, residenti a Torino.

Carrè Bartolomeo, fabbro-ferraio, con Binelli Domenica, lavandaia, residenti a Torino.

Carpegna Giuseppe Antonio, negoziante, con Laufranco Coriata, negoziante, residenti a Torino.

Tazzoli Luigi, impiegato alle Ferrovie, res. a Bussoleno, con Lodigiani Ida, residente a Torino.

Alasia Francesco, muratore, res. a Sommariva Bosco, con Bordone Maria Anna, residente a Torino.

Vercesi Felice, falegname, con Sacchetto Agnese, cucitrice, residenti a Torino.

Angelero Nicola, fabbro-ferraio, con Imberti Francesca, tessitrice, residenti a Torino.

Merlo Emilio, industriale, con Musy Delfina, residenti a Torino.

Allulli Enrico, sellaio, con Pezzetti Argentina, sarta, residenti a Torino.

Demaldè Emilio, capitano di fanteria, resid. a Roma, con Bracco Adelaide, residente a Torino.

Godone Battista, spazzino, con Lombardo Anna, giardiniera, residenti a Torino.

Frattini Alberto, muratore, con Germano Teresa, cameriera, residenti a Torino.

Rubadi Carlo, impiegato regio, con Pasquero Caterina, residenti a Torino.

Grondona Giuseppe, contadino, con Bracco Francesca, contadina, residenti a Torino.

Bologna Pietro, conciatore, con Dato Margherita, cuoca, residenti a Torino.

Carotto Giovanni Battista, fabbro-ferraio, con Caudera Teodora, operaia in carta, residenti a Torino.

Campagnola Antonio, carradore, residente a Torino, con Marta-Prinsi Marta, contadina, res. a S. Martino Canavese.

Martinetto Carlo, falegname, con Moala Fortunata, pollivendola, residenti a Torino.

Rossetti Alberto, confettiere, con Fascio Teresa, residenti a Torino.

Bosino Ernesto, impiegato alle Ferrovie, con Crema Teresa, residenti a Torino.

Bianco Giuseppe, tessitore, con Filippa Giovanna, tessitrice, residenti a Torino.

Montù Giuseppe, lavandaio, con Terasso Angela, lavandaia, residenti a Torino.

Pellegrino Bernardo, meccanico, con Gagna Carolina, modista, residenti a Torino.

Baramasso Giuseppe, celendaio, res. a Settimo, con Rossi Lucia, cameriera, res. a Torino.

Caprile di Cintiè conte Zaverio, res. a Torino, con Cutica di Cassine marchesa Virginia, res. ad Alessandria.

La Borsa.

Torino, 25 ottobre.

Corsi della chiusura ufficiale di sabato, 18 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile 79 15.
3 0/0 vecchio 78 15.
4 1/2 0/0 francese 109 05.
5 0/0 Italiano 96 55.

Oggi la Borsa di Parigi esordiva sostenuta ai seguenti corsi:

79 75, 78 50, 109 35, 96 66.

La chiusura ufficiale di portava piccole variazioni:

79 75, 78 50, 109 10, 96 65.

Il risultato della sessione fu dunque un rialzo su tutta la linea, cioè:

Rialzo di 35 cent. sul 3 0/0 Ammortizzabile.
Id. 35 » 3 0/0 vecchio.
Id. 25 » 4 1/2 0/0 francese.
Id. 10 » 5 0/0 Italiano.

Altre volte sono anche in questa settimana le tante fra rialzisti e ribassisti, ma la vittoria rimase questa volta finale ai primi, e ciò malgrado le poche buone notizie della China e del Tonkin. Vero è che su questa guerra ormai l'opinione della Borsa ed anche di tutta la Francia è fatta. L'affare si vede che è grave; si ebbero dalle vittorie inutili ed anche delle sconfitte dolorose, ma l'onore del Paese è impegnato e si deve venirne a capo a qualunque costo. Si faranno dunque i sacrifici necessari, ma si farà anche questa volta certo. Non si avrà nemmeno un cambiamento di Ministero, chè ciò è incominciato l'affare deve finirlo. Tutte le altre opinioni sono ripetute allora secondarie dall'Alta Banca che vuole restare in rialzo l'ammontato, almeno per ora, e il ... riesce nel suo intento.

La causa principale delle incertezze dei primi giorni della settimana erano i vari progetti emessi dalla Commissione del bilancio della Stato per arrivare al pareggio. Ma, essendosi ieri dette dal ministro delle finanze alle ... del miniato del ... a quel ... riesce da ... si pensa di ... ed il progetto di ... la Borsa ... è tutta la Rendita ... a ... Ma ... i ... uscita ... oggi ... a prezzi ...

La Rendita italiana, che era rimasta sabato scorso a 96 55, mostrò qualche debolezza nei primi due giorni della settimana, nei quali ricuperava a 96 45. Mercoledì montava a 96 65 ma per discendere ancora nei due giorni seguenti a 96 55 e 96 50. Oggi rimontò a 96 62 chiudendo così la settimana quasi al più alto prezzo del mese, e diciamo quasi perchè i primi due giorni del mese fece 96 70. Malgrado questi bei prezzi, gli animi degli operatori di Borsa sembra che rimangano incerti sull'avvenire di questo fondo di Stato, e non senza ragione, perchè se si tien conto del prezzo di 92 70 a cui era rimasto il 7 luglio scorso, cavaglia, bisogna pur convenire che d'allora in poi ha fatto un notevole rialzo di 4 punti circa, cioè poco meno di due vaglia, in modo ora poi si trova in presenza di una situazione monetaria che deve essere alquanto imbarazzante per quelli che la sostengono. Noi però diciamo questo solo come riflessione proveniente dall'andamento della nostra Borsa, perchè mentre sul 96 60, corso di chiusura della Borsa di Parigi di sabato 4 corrente, qui alla nostra Borsa il lunedì successivo, 6 corrente, si faceva 97 10 a 97 15, in giornata sul corso di 96 65 a Parigi, non si farebbe più di 96 80 o 96 85. Ma in principio del mese si aveva ancora fiducia nella franca continuazione del rialzo, mentre le incertezze che si ebbero dippoi ne fanno ora dubitare, tanto più colla situazione monetaria del mercato di Londra che tende a peggiorare.

Ogni settimana ora si ha il timore dell'aumento dello sconto a Londra, e se fin qui si è potuto evitare, egli è perchè i direttori della Banca d'Inghilterra hanno potuto provvedere a tutte le domande d'oro, vendendo del Consolidato inglese che da 101 3/16 discese a 100 7/8.

Alla nostra Borsa la Rendita rimase oggi per contanti e per fine mese da 96 62 a 96 77 1/2 e per fine prossimo da 97 15 a 97 10.

Il cambio per Francia era, lunedì a 100 32 e 1/2 in media, martedì a 100 35, tutto il rimanente della settimana da 100 25 a 100 35, cioè in media a 100 30 a vista meno 4 0/0 per le scadenze lunghe, e a 100 25 in media, a vista, meno 4 0/0 per le scadenze brevi.

Nei valori troviamo in qualche aumento le Azioni della Banca Nazionale da 2040, 2045, prezzi di sabato scorso, a 2055, 2061, ultimi corsi d'oggi, rialzo prodotto a quanto sembra, dalla persuasione che vi possa essere fra breve un aumento di sconto.

Le Azioni del Mobiliare rimaste sabato scorso da 910 a 918 ascesero dapprima a 916, 914, per riprendere dippoi a 924, 925, corsi sui quali rimasero anche oggi, con poca apparenza di vederli aumentare di molto, per quanto ben disposta si mostri la Commissione delle Convenzioni ferroviarie.

Le Azioni della Banca di Torino diedero luogo la settimana a pochissimi affari da 790 a 792. Il momento del loro risveglio non è ancora venuto, ma non lo crediamo molto lontano.

Le Azioni della Banca Tiberina ebbero la settimana un vivo movimento di rialzo, che da 421, 422, le portò a 434 1/2, 433 1/2, prezzi sui quali si trattavano anche oggi. V'è chi prevede corsi più alti, ma vi è pure chi, vendendo ai prezzi attuali, realizza bei benefici, e probabilmente non mancherà di farlo.

Il Credito Torinese fece in principio della settimana 264 1/2 a 265 1/2. Rimase poi qualche giorno intrattato; oggi si negoziava da 263 a 264.

L'Unione Banche si tenne tutta la settimana da 240 a 241. A questi prezzi vi furono dei realizzi di forti partite, che arrestarono il movimento di rialzo incominciato la settimana scorsa, ma che furono facilmente assorbiti e che ora sembrano finiti. Quindi probabilmente se le circostanze generali saranno favorevoli, il movimento di rialzo di queste Azioni continuerà.

Le Azioni del Banco Sconto profittarono anch'esse dell'aumento della Banca Tiberina, e da 381, 385, salirono a 389, 390.

Azioni della Regia dei Tabacchi 587 a 589.
Ferrovie Meridionali 650 a 652.
Industria e commercio 223, 224.
Azioni del Panorama 115, 116.

LIBRI E PERIODICI

× *La fortuna per tutti, ossia il trionfo per certo cinque sul capitale impiegato nella produzione delle uova.* — Milano, Tip. Bechiedel, Lire 0 25.

× *Del lavoro considerato in relazione al diritto civile e penale.* — Trattato giuridico-teorico-pratico dell'avvocato Galvani Giuseppe, pretore in Pallanza. — Pallanza, tipografia editrice del *Predomatore Verbanese*, Lire 2.

L'argomento è, giuridicamente, interessante, come quello che diede e dà tuttora luogo, nella pratica, ad un'infinità di disquisizioni e di contestazioni. La monografia dell'avv. Galvani Giuseppe riassume lo stato della dottrina e della giurisprudenza al riguardo, ed è tale da poter essere consultata con frutto dai teorici e dai pratici.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola posta.

Sig. E. C. — *Pallanza.* — Mandi l'importo che riscontreremo a volta di corriere, facendo la spedizione delle due annate complete.

Signorina E. C. — *Torino.* — Il premio le venne consegnato sin dal 21 corr. Verifichi bene.

Signorina E. A. — *Torino.* — Lei ha ragione. La serviremo.

Signor D. B. — *Torino.* — Il premio che da quindici giorni ci aspetta ve lo spedimmo per tempo, ma la posta lo respinse essendo il vostro nome sconosciuto a quell'indirizzo.

Signorina M. L. ... — *Torino.* — Anche lei il premio l'ha già ricevuto sin da domenica scorsa.

Signori A. ed E. fratelli B. — *Torino.* — Il premio che vi abbiamo fatto tenere è composto di due volumi, perciò conta come due premi.

Sig. B. M. — *Cavallermaggiore.* — Lo vedremo.

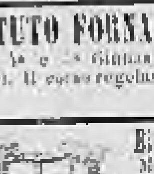
Sig. G. D. — *Torino.* — Nossignore, il suo altro conto l'avete.

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, preparazione agli **Istituti Militari** (Collegi, Modena, Accademia). Via ... 12 ...

Convitto e Istituto Rossi Semi-Convitto
Via Perrone, num. 3.
Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. Istituto tecnico. — **Preparazione agli Istituti Militari.** Le lezioni regolari avranno principio al 3 novembre.

Istituto Ronco con Scuole **Elementari**, **Tecniche e Ginnasiali**, Convitto, Semi-Convitto e studio serale dalle 4 alle 6 pom.

ISTITUTO FORNARIS Via San Francesco da Paola, n. 25. Liceo, 4a e 5a Ginnasiale, Istituti Tecnici e Militari. Il corso regolare cominciò col 1° ottobre.



BINOCCOLI PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi convenientissimi
Presso **A. BERRY**,
ottico.
Via Roma, 9, 1. — Torino

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 ottobre 1884.

Torino	72	85	59	40	44
Bari	31	49	44	52	7
Firenze	86	3	55	19	89
Milano	2	31	26	63	78
Napoli	50	23	86	9	15
Palermo	41	42	81	2	65
Roma	50	11	66	2	37
Venezia	2	50	68	43	74

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'indirizzo della *Gazzetta* e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno prontamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 236 *(Sciarada incatenata)*. Mandolino.

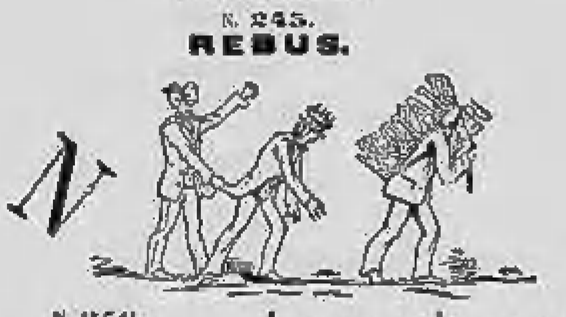
N. 237 *(Parola e V)*.

N A P O L E O N **E**
N **A** P O L E O **N** E
N A **P** O L E **O** N E
N A P **O** L **E** O N E
N A P O **L** E O N E

N. 238 *(Doppie lettere)*. 1a Da Dio viene verità e vita — 2a Ci abbia fame per la bella.

Indovinatele!

N. 245.
REBUS.



N. 246.
Sciarada.

Dà vita il primiero,
Sovrano il secondo,
Fu papa l'intero
Un tempo che fu.

N. 247.
Parola quadrata.

1. All'elettro le schiude la via.
2. Per un vol sono a alta pennate.
3. Sono parte di geometria.
4. Di Mosè un fratel sono stato.

Prese colle molle.

Il *Tamburo* di Siracusa, parlando di *jettatura* e *jettatori* dice:

« Tutti sono diventati jettatori: per la gratarella lo sono gli sparvieri che acchiappano le galline; per gli studenti lo sono i professori che li bocciano; pel contribuenti lo sono i messi esattoriali. Bisogna assolutamente fare una provvista di corna: fortunato chi li ha in casa !... »

***

Due suonatori di corno stanno lodando della politica trascendentale.

— Quello che mi stupisce — dice uno — si è che il Nilo abbia una parte tanto grande nel concerto europeo.

— Eppure è ben fornito di mezzi per fare una tal parte.

— Perchè?

— Diancine colla sua imboccatura!

***

Un giornalista di molto capacità, ma poco fortunato, sta per morire. Un amico va a trovarlo.

— Sono all'*articolo della morte* — dice il poveretto.

Quindi, ripreso fiato, soggiunge:

— Un altro articolo che non mi sarà pagato!

***

Fra due giovani ricchi... d'avvenire:

— Vuoi un sigaro?

— Grazie..., ce n'ho.

— Allora... dammene uno!

Sprazzi d'intelligenza.

Da una signora Natalia ... seconde sotto il titolo: *Sprazzi*

« Aristotele afferma che amore sarebbe invincibile se non fosse l'ingratitudine, la quale, se alcuno cerca vincerlo, stinguerlo e dissiparlo, ella è dessa. »

***

« Gli amori della moltitudine sono brevi ed infausti. »

***

« L'amore dei piaceri materiali è nocivo alla libertà ed è caro a quelli che vogliono rapirla agli uomini. »

Piccola posta.

Sig. *Vitt. C.*, Torino. — Procureremo d'accontentarla, ma non se ci faccia una colpa se qualche volta non potremo.

Sig. *G. V.*, Torino. — Grazie della sciarada.

Sig. *Omega*. — Il suo rebus sarebbe buono ma non è vero ciò che significa.

Sig. *Em. E.*, Torino. — Sarebbe utile venisse a mandarne qualcuno per appianare ogni questione.

Signa *C. M.*, Torino. — Ci conservi il di lei favore.

Sig. *Col. P.*, Torino. — Cercheremo di togliere anche l'inconveniente da lei citato.

Sig. *Alcide*, Torino. — Impossibile dare a cose al vecchio. Però le mandiamo il premio reclamato.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, albums ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi** **a otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

Grande Incanto forzato

MOBILI di LUSSO e COMUNI.

Martedì, 28 *ottobre e seguenti*, in **Torino**, nel **Magazzino da mobili**, Corso Vittorio Emanuele, N. 41, dalle ore **9** del mattino alle **12** e dalle **2** alle **6** pomerid., a richiesta del sig. **A. NOVELLI**, il Perito sottoscritto, con delegazione del 20 andante, procederà alla vendita a pubblico incanto di tutti i mobili esistenti in detto negozio, consistenti in stanze da letto complete in legno lucido, due eleganti buffetti da sala da pranzo con ricche scolture (valore **L. 3000**), armadi con specchio, grandi e piccoli buffetti, librerie, scrittoi, tavole a confisso, portacarte, sofà, seggioloni e sedie imbottite, piccoli mobili fornti, comò con marmo, scaffali, letti in ferro diverse grandezze con pagliericcio elastico, sdraioghe, ecc., ecc., al miglior offerente a pronti contanti.

C 3158 — *Il Perito* N. FORCHIERO.

Ordine Mauriziano.

3121

VENDITA di CEDUO e PIANTE.

Nei giorni infra indicati, ore 9 *mattina*, nella solita sala dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, in **Torino**, via della Basilica, N. 3, si addiverrà per pubblici incanti alla **vendita** in distinti lotti di **ceduo e piante** di alto fusto, situato nei seguenti poderi di detto Ordine, cioè:

Il dì **8 novembre p. v.**, di **ceduo e piante** della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze, ed *il* **13 stesso mese**, di **ceduo e piante** della Commenda di Staffarda e dei poderi Fornaca, Centallo e Sant'Antonio di Ranverso.

Negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in questa città, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, e presso i rispettivi Economi locali, si può avere visione dei capitolati d'asta e della descrizione dette prese boschive.

Avv. A. CERALE, *Notaio.*

Diffidamento.

La Ditta **Chiusano Giuseppe e figlio**, Neg. da letti in ferro, via Regina Margherita, N. 131 **diffida** il pubblico che non sarà per riconoscere qualsiasi tit. ed a contratto nè alcun pagamento sotto qualsiasi forma eseguito a mani di **CHIUSANO GIUSEPPE** di **Giovanni**, che non ha nè ebbe mai parte nel nome in detta Ditta.

Torino, 21 ottobre 1884.

Per Chiusano Giuseppe e figlio
CHIUSANO GIOVANNI.
C 3110

Avviso d'incanto.

Mercoledì prossimo, 29 *corrente Ottobre*, alle ore 9 antimerid., sulli ini di Rivoli, strada d'Alpignano, della **fornace** (ivi esistente), si procederà ad incanto giudiziale di: una **locomobile** o macchina a vapore, della forza di 12 cavalli della fabbrica di Ruston, Proctor e C.; una **macchina** in ferro e legno per la confezione dei mattoni; un **carrettone** e due **tamburelli**; una **cavalla**, un **mulo** ed una **mula**; mg. **40** di **tubi d'ottone.**

Riv. all'ufficio dell'avv. proc. E. MARTINENGO, **Torino**, via Stampatori, 11.
C 3...

Cercasi in affitto

PICCOLO ALLOGGIO.

Scrivere **subito** alle iniziali **C 3102 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Premiato Stabilimento

CAVALLI e VETTURE

Due medaglie d'oro ed una d'argento AL CONCORSO IPPICO Esposizione Gen. Italiana 1884.

Eleganti servizi ad **uno** ed a **due** cavalli con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili. — **Servizio per Sposalizio e Battesimo** a prezzi modici. — Compra e vendita di **carrozze e cavalli** ed arnesi relativi.

Flli TAVELLA

via Cavour, N. 9, casa propria **TORINO.**
3087

Da rimettere

rinomato **Negozio di Drogheria** avviato. Rivolgersi alla *Drogheria Nazionale*, angolo via Berthollet e Ormea, *Torino*.
C 3105

Da rimettere

per cessazione di commercio

Antico ed avviatissimo

NEGOZIO da CIOCCOLATO

e generi relativi con spaccio di Cioccolato in bevanda, nella più centrale posizione di Torino.

Rivolg. alla Ditta **GAY & REVEL**, piazza Statuto.
C 314

Per occasione volontaria

da rimettere **Negozio di merceria e chincaglierie** con o senza merce, via Po, N. 43.
C 2892

Alloggio

di **sei** camere e corridoio *d'affittare* in via Urbano Rattazzi, N. 1.
C 3108

Palazzina elegante

composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., *d'affittare* al presente, sia ammobiliata che no.

Via Legnano, 24 (Piazza d'Armi).
C 3107

Un signore

sui 40 anni, pratico dell'**industria laniera e contabilità**, cerca occuparsi quale **segretario** o **direttore di fabbrica**. — Ottime referenze.

Scrivere alle iniziali **C 3109**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

ERNIE — **Cinto speciale Rota**

Via Lagrange, 40
Piazza Carlo Felice, 7, *Torino*.
1900

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. — Riv. dal portinaio, via Mazzini, 38, Torino.
2421

ALBERTO ROCCA

TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO.

Orologi metallo per uomo, scappamento cilindro 6 a 10 rubini			L. 10 a 15
»	»	bianco, imitazione oro, o con fondo smalto	» 12 a 15
»	argento scappamento cilindro 8 pietre (piccoli o grandi)		» 18 a 25
»	a 2 casse argento con o senza secondi m[ti], 10 rubini		» 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo			» 12 a 25
»	»	piccoli per signora	» 15 a 25
»	a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli		» 20 a 50
»	grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con incisione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino		» 28 a 35

Deposito del vero remontoir ***Roskopf*** sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia:

Metallo senza poussette L. 30 - Metallo con poussette L. 35 - Argento con poussette L. 45.

Remontoir	oro 18 Karati, 10 rubini, per signora	L. 40 a 100
»	a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora	» 50 a 500
»	oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo	» 60 a 120
»	a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo	» 60 a 200
»	a 2 casse oro, scap[to] ancora, spiral Breguet, 15 a 20 rubini	» 90 a 400

Assortimento completo d'orologeria finissima, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantieme delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.

Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.

Catene	argento	da L. 5 a 10
»	metallo bianco	da » 1 a 5
»	vero nikel e oro doublé	da » 2 a 10

2933

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dàdoro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5 — R. BACHER, 3, piazza Carlo Felice.
247

Impianto di Caloriferi

ad **aria calda** ed a **ventilazione, stufe e caloriferi**, **caminetti, franklini** semplici e di lusso. **Prezzi modicissimi.**

DEFABIANIS G., lattoniere, via Maria Vittoria, rimpetto al N. 36, *Torino*.
3174

Disponibile un capitale estensibile alle **15 mila** lire, a personale. — Scriv. *Torino*, Aba Sisto.
C 3125

Cercasi GOVERNANTE

francese o tedesca di ottimi costumi. Scrivere alle iniziali **C 3171-26** **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si cerca per due signori **due camere da letto** ed **un salone**, nelle vicinanze di Porta Nuova. Indicare l'affitto e se possibile avere buona pensione in casa. Indirizzare offerte alle iniziali **H 373 T. Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

PROFUMERIA IGEA

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Toeletta	Olea	Acqua	Olea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Pinatrar	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Crescianta	»

favorita dal mondo elegante pell' immenso squisita e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.**
1131

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della **GUIDI**. L. 2. Da tutti i librai.
3085

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 6 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e crosta della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia **SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*.** — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: In tutte le Farmacie di Torino o della Provincia.
21

OCCASIONE.

Per sgombro Magazzino si mette in vendita una quantità

Stufe Ghisa

a prezzi eccezionali - Da L. 5 in più.

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO.
1743

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidezza. Agisce gradatamente e con felicissimi, non macchia la pelle nè è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzoletta si ottiene un colorito scuro e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente ...

Depositario generale in TORINO, **Boggio**, via Berthollet, 14.

AVVERTENZA. Diffidare dalle falsificazioni i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del dott. Boggio.

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vitt. Eman., 76, **Taricco, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Ceriano, Torelli, Bacher**, e principali Profumieri.
1176

Istituto dei Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via 1 genaro, 30, **Torino.**

C 3140 — **Prof. BERGOGLIO.**

COLLEGIO di CAVOUR — Scuole pareggiate. — *Al Ritiro in Cavour.*
3079

R. Istituto Internazionale Italiano

Le nuove riforme scolastiche e disciplinari introdotte nell'**ISTITUTO INTERNAZIONALE**, oltre l'apertura della **nuova Scuola Commerciale**, stabiliscono l'ammissione di **semi-convittori** sia per il Corso commerciale che pei Corsi classici.

Se ne dà avviso per quelle famiglie cui possa interessare tale provvedimento.

3150 — ***La Direzione.***

Assicurazioni contro gl'Incendi.

Si desidera acquistare a **Torino** o a **Milano** un'**AGENZIA IMPORTANTE.** — Dirigere le domande alle iniziali **C 3144**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, 7, via Santa Teresa, *Torino*.

Da affittare al presente

diversi ALLOGGI signorili con cessi all'inglese, acqua potabile e gas, grandi laboratori psichetioli, a piena luce, angolo corso Re Umberto, 30. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di 3 cavalli **da vendere.**
3775

VINI SPAGNA

Moreno, Mazon & Hijo - Malaga

Jeres — Pajarete

Madera — Malaga — Pe Jimenes, ecc.

Fusti e Bottiglie.

PRESSO LA DROGHERIA

Costa-Paissa-Oliveri

8 — Piazza S. Carlo — 8.
2170

RUFFINO E GRIGGI ***Torino, via Mercanti, N. 7.*** **Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.**
2275

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

2990

Premiato con medaglia

TORINO — *Via Roma, rimpetto al N. 19* — ***TORINO***

Collezione completa di broches a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad., il tutto franco di porto nel Regno.

Preservativo infallibile dalle affezioni epidemiche.

ACQUA reale e medicinale di DARDEL

di Ciamberì.

Quest'acqua, la di cui scoperta rimonta a parecchi secoli, è il **liquore stomatico e cordiale per eccellenza** e di **sicura efficacia** contro la **colerina**, la **diarrea**, le **indigestioni**, i **mali di cuore** e di **stomaco**, ecc., per cui il suo uso è da raccomandarsi in modo affatto speciale nei tempi di epidemia come preservativo da qualsiasi malattia contagiosa. — *Deposito* in **Torino** presso **D. MONDO**, via *Ospedale*, 5. — L. **2** la boccetta.
3593

Rimedio contro il Cholera Morbus

provato **efficacissimo** fin dal 1835 dal comm. dott. **Prospero Carlevaris**, *inventore*. — Provato **efficacissimo** presso in tempo, secondo le istruzioni in ulteriori invasioni. — Provato **efficacissimo** in Egitto nell'ultima epidemia del 1883. — Utilissimo nelle famiglie per guarire prontamente nella stagione estiva i disturbi gastrici anche indipendenti dall'infezione cholerica. — Scatole da **L. 4 50 e 2 50.**

Unico deposito alla Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino.** — **NB.** *Trovansi pure tutti i disinfettanti igienici, antisettici, anticholerici.*
2954

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm. **G. Violani**, *Milano*), si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scotti, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito* Farmacia **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **Gio Toria**, via Roma, 2. Franco nel Regno L. 6.

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: dimagrimento, *pallidezza, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevarsi d'un nodo fino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti ondosi alle intestina, ora inappetenza, ora fame lupina, ecc.*
C 2911

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — **Rivolgersi** per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Teatri.

Domenica, 26 ottobre 1884.

REGIO, o. 8.

Poliuto, opera.

Messalina, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.

La vita ... dramma.

GERBINO, o. 8 1/2.

Il mondo delle noia, commedia.

L'affamato senza denari, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2.

Per un cappello!!!, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.

...per le fanne, commedia.

...Assalato e Tavia, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/2.

I foghet d'un coreghett, scherzo comico.

La fiera de mal del sor Pancrazi, scherzo comico.

Scene e saggetti musicale.

El teiler meccanich, vaudeville.

WOLFF o. 8 1/2.

Grande serata di beneficenza.

SCRIBE, o. 8 1/2.

I masnadieri, dramma.

D'ANGENNES, o. 3 e 8.

(Marionette)

L'assedio e presa del Castello Medioevale, leggenda.

Un colpo alla luna, ballo-pantomimo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 25 OTTOBRE 1884.

NASCITE: maschi 15, femmine 9; totale 24.

MATRIMONI CELEBRATI — Allegotta Enrico con Sacco Caterina vedova Fertini — Bellone Vincenzo con Valentini Maria vedova Martini — Bertolotto Giuseppe con Fava Maria — Bertotti Maurizio con Podesta Maria Antonietta — Rossa Giuseppe con Crespi Ottavia — Giasi Ezechiele con Sacerdote Ermenegilda — Fava Felice con Prola Domenica — Ghia Ercole con Morotti Serena — Graziano Secondo con Fusetti Antonietta — Maffi Antonio con Andreo Margherita — Macera Giuseppe con Gola Domenica — Nardi Rinaldo con Sorio nata Cauerina vedova Gambiano — Raimondo Giuseppe con Marchiale Emilia — Renio Giovanni con Nuvol e Felicita — Val Giovanni con Caudera Rosa.

MORTI DENUNCIATI. — Gianotti Carlo, d'anni 19, di Torino, scapolo — Cantalupo Salvatore, id. 63, di Savona, esattore in ritiro — Benseler Carlo, id. 30, di Torino, fabbricante ... — Ottino Edoardo Napoleone, id. 35, di Torino, orefice — Perotti Lorenzo, id. 56, di Torino, addetto alla Ferrovia — Zanotti Caterina nata Trucco, id. 39, di Mondovì — Levetto Luigia nata Gruglia, id. 68, di Trofarello, rigattiera — Ferraro Achille, id. 39, di Vigevano, macellaio — Rostagnol Gio. Battista, id. 49, di Piovà, agricoltore — Bellino Isabella, id. 16, di S. Maurizio Canavese, filatrice — Sacco Giuseppe, id. 28, di Pinerolo, sellaio — Marietto Pietro, id. 71, di Volpiano, contadino — Vidardi Carlo, id. 39, di Cherasco, impiegato — Caparesi Antonio, id. 43, di Vigone — Dal... Giovanna nata Manetti, id. 33 ... do.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, ... domicilio 18, negli Ospedali 3 ... 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 25 ottobre 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un cambiamento di stagione è probabile quanto prima.

Basse pressioni barometriche esistono attorno all'ovest dell'Inghilterra, e tendono ad avanzarsi sull'Irlanda ove il barometro si è abbassato di 10 mm; soffia vento violento di sud a Valenzia.

La depressione annunziata ieri presso Algeri è aumentata di intensità (757) dove sono caduti forti ed abbondanti pioggie.

Sono sempre probabili temporali sulle coste dell'Algeria e della Tunisia.

La temperatura è bassa dovunque. Il mare è agitato nell'alto Adriatico.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa e in Africa il 23 8bre.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 2.1	0.1
Stoccolma	+10.1	+ 4.1
Christiansund	+12.1	+ 5.3
Copenaghen	+11.0	+ 9.0
Valenza	+15.4	+12.2
Yarmouth	+11.7	+10.0
Bruxelles	+12.5	+ 3.8
Amburgo	+13.0	+10.0
Cassel	+11.0	+ 7.0
Breslavia	+10.0	+ 3.0
Cracovia	+10.0	— 1.0
Hermanstadt	+ 7.0	+ 2.
Vienna	+10.1	+ 2.1
Berna	+ 6.6	+ 2.8
Parigi	»	+ 1.6
Bordeaux	+19.2	+ 3.3
Lione	+18.6	+ 1.9
Nizza	+17.	+10.
Madrid	+19.0	+ 9.0
Lisbona	+20.0	+15.0
Trieste	+14.7	+ 9.0
Torino	+11.7	+ 9.9
Moncalieri	+11.8	+ 8.0
Firenze	+17.2	+11.0
Roma	+15.5	+ 9.2
Napoli	+16.3	+10.1
Cagliari	+22.0	+11.0
Palermo	+23.3	+11.3
Algeri	+22.2	+15.0
Tunisi	+20.1	+12.0
Laghuat	+27.1	+15.1

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 ottobre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 738,3 — 3 p. 739,7 — 9 p. 740,2

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+5,1	+12,2	+8,2

Tensione del vapore in millimetri:

5,0	7,5	6,4

Umidità relativa in centesimi:

80	70	76

Vento:

calma	calma	calma

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3,2 mass. +18,0.

Acqua caduta millimetri 00.

Minima della notte dal 25 al 26 +4,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 27 ottobre 1884.

Nascere del *Sole* 6.32 — Meridiano 11.13 — Tramonto 5.12.

Nascere della *Luna* 1.30 sera. — Passaggio 6.41 sera. — Tram. 11.59 sera.

Giorno della Luna 9.

Primo quarto a 5.44 di matt.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 23 ottobre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 2710), 23 7bre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 7a prelevazione nella somma di lire 17,200, da portarsi in aumento ai capitoli num. 53, 57 e 58 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

3. R. D. (num. 2711), 25 7bre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 8a prelevazione nella somma di L. 105,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 31, del bilancio pel Ministero della guerra.

4. R. D. (num. 2713), 6 8bre, riguardante gl'impiegati dell'Amministrazione telegrafica.

5. R. D. (num. 2716), 2 8bre, che concede al Consorzio irriguo di Fornaca (Novara) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale giudiziario, nel personale dei notai e nel personale delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Il ristabilimento della linea fra Paknam (Cocincina) e Bangkok (Siam).

I telegrammi pel Siam riprendono corso regolare (via Singapore).

Roma, 25 ottobre 1884.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 23 8bre. — Zucchero, da doll. 3 25 a 3 15 per 34 chil.

Frumento, dispon. doll. 0 86 1/2 id.

id. 8bre,	»	nominale id.
id. 9bre,	»	0 84 3/8 id.
id. xbre,	»	0 86 1/4 id.
id. di primavera N. 2	»	0 83 1/2 id.

Granoturco, 50 1/2 al bushel di 31 ...

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ottavo soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 24 8bre. — Prezzo per quintale netto compreso il frumento del peso di 77/75 chil.:

Mese corrente	L. 21 25
Novembre	» 21 5
Gennaio quat. da novembre	» 21 5

Mercato pesante.

Associazione serica di Torino.

Torino, 25 ottobre.

Nessun raggio di sole è venuto dalle piazze di consumo a rallegrare il nostro mercato che conserva la stessa fisonomia malinconica delle settimane antecedenti. Le domande specialmente in filati fini si mantengono discretamente vive e di tanto in tanto si riesce con molte stenti a conchiudere qualche affare, però a prezzi per nulla rimuneratori. Malgrado questa penuria d'affari nei correnti di produzione, si è obbligati di riconoscere che una certa corrente normale di contrattazioni si è stabilita ... fra produttori e consumatori, poichè infatti tutte le stagionature delle piazze di consumo sono in piena attività. I bisogni che si producono giornalmente vengono soddisfatti, e questi essendo ritenuti sufficienti ad assorbire la produzione, non si correrà quindi il pericolo di vedere le merci accumularsi nei magazzini dei produttori come l'andamento dei nostri mercati potrebbe lasciar supporre. Ora che il nostro commercio è entrato in questa via, non gli riescirà facile l'uscirne, poichè la fabbrica ha tutto il suo tornaconto di continuare su questo sistema che corrisponde precisamente al nuovo stato di cose creatole dalle esigenze della moda.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 20 al 25 ottobre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 41 a 0 45	med.	0 4.
Faggio	» 0 38 a 0 42	»	0 40
Noce	» 0 38 a 0 40	»	0 39
Ontano	» 0 37 a 0 40	»	0 38 1/2
Pioppo	» 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 36,000.

Fieno L. 0 70 a 0 90 med. L. 0 80
Paglia » 0 55 a 0 70 » » 0 62 1/2

In tutto mir. Fieno 5,000, Paglia 10,000.

SAVIGLIANO, dal 21 al 25 8bre

Frum. 1a e 2a q.	q.	L. 21 30 a 22 —
Riso	»	» 32 — a — —
Granturco 1a e 2a	»	» 16 — a — —
Segale	»	» 16 80 a — —
Vino 1a e 2a q. ett.		» 37 50 a 57 50
Pane 1a e 2a q. cg.	»	» 0 35 a 0 28
Farina di fr. 1a e 2a	»	» 0 35 a 0 3.
Id. granturco	»	» 0 20 a — —
Pasta 1a e 2a	»	» 0 50 a 0 60
Carne di vitello	»	» 1 00 a — —
Carne di bue	»	» 1 30 a — —
Burro	»	» 2 45 a — —
Lardo	»	» 2 20 a — —
Uova	dozzina	» 0 90 a — —
Patate	miria	» 1 10 a — —
Legna forte adulto	»	» 0 23 a 0 25
Carbone	mir.	» 1 65 a — —
Fieno maggengo	»	» 0 72 a — —
Paglia	»	» 0 55 a — —
Canapa 1a e 2a q.	»	» 1 — a 5 50

BRA, 24 8bre — Carne di vitello al mir. L. 6 75 — al chil. 1 65 — Grano all'ett. 16 45 — Meliga 13 60 — Segale 12 10 — Pane grissini al chil. 0 40 — id. fino 0 35 — id. casalingo 0 30 — Farina 1a q. 0 33 — id. 2a q. 0 30 — Id. meliga 0 15 — Pasta 1a q. 0 60 — 2a q. 0 50 — Formaggio 1a q. 1 70 — id. 2a qual. 1 15 — Burro 2 10 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 90 — Carbone al mir. 1 01 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 75 — Paglia 0 55.

FOSSANO, 22 ottobre. — Frumento L. 19 30 — Barbariato 00 00 — Segale 11 75 — Meliga 10 65 — Orgio 10 41 — Formentone 8 75 — Fava 13 00 — Avena 7 40 — Fagiuoli 0 55 — Riso 26 35 — Castagne fresche 1 05 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 0 00.

MONCALIERI, 24 8bre. — Sanati L. 10 25 a 11 00 — Vitelli, 1a q. 9 00 975 — Id. 2a q., 7 75 a 8 75 — Moggie, 6 25 a 7 50 — Soriane, 5 00 a 5 50 — Tori, 6 00 a 6 50 — Buoi 1a, 7 25 a 8 00 — Id. 2a q. 6 50 a 7 25 — Maiali, 9 00 a 10 25 — Montoni, 0 75 a 2 50 — Agnelli, 00 00 a 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo	mir. 200	L. 0 70 a 0 80
Ricetto	»	100	» 0 65 a 0 70
Terzuolo	»	—	» 0 00 a 0 0.
Erbaggi	»	—	» 0 — a 0 —
Paglia	»	—	» 0 45 a 0 55

Nessuna discretamente abbondante, calmo fin dal principio per osservat aperto con sensibile aumento nei prezzi non proporzionato al numero dei capi esposti; si chiuse egualmente con aumento e tendenza ad aumento maggiore. Anche in questa settimana come nella scorsa sono degne di nota due mandrie di puledri, cavalli e muli appena ... provenienti dalla Savoia.

Lunedì ha luogo la ... fiera autunnale.

Borse.

GENOVA, 25 ottobre.

Rendita Italiana	96 72 —	cont.
Id. »	96 77 —	fin.
Az. Banca Naz.	2155 —	fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.	924 —	fin.
Az. Ferr. Merid.	651 —	fin.
Francia lett. 100 30 —	den. 100 35	
Londra vista 25 20 —	den. 25 22	

MILANO, 25 ottobre

Rendita Ital. cont.	96 80 —
Id. » fin.	96 80 82
Az. Banca Nazionale	2055 —
» Banca Generale Roma	577 —
» Banca Milano	478 —
» Ferr. Merid.	651 650
» Banca Lombarda	682 —
» Tabacchi	— —

Firenze	24	25
Rendita 5 0/0	96 80	96 82
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 11	25 11
Cambio su Parigi	100 27	100 32
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	651 —	650 cor.

Francia	24	25
Mobiliare	288 50	280 50
Lombardo	158 75	148 50
Obbl. Ang.-Aust.	100 —	1 0 —
Austriache	641 25	640 25
Banca Naz.	601 —	601 —
Napoleoni d'oro	19 80	19 76
Arg. in lingotti	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 37	48 52
Cambio su Londra	121 65	122 10
Rend. Aust.	82 10	82 10
Id. Id.	80 95	80 95
Unionbank	88 80	88 00
Rend. Austr. carta	100 45	100 45
Rend. Ung. carta	123 05	123 —

Pesante.

Berlino	24	25
Mobiliare	482 —	481 —
Austriache	505 50	503 —
Lombarde	251 —	249 —
Cambio su Londra	20 43 5	20 43
Rend. ital.	95 00 75	95 60
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 30	8 30
Rendita Russa	98 10	98 25
Pres. orient. russo	60 —	60 60
Argen. per chil.	201 30	207 30

Calma.

Londra	24	25
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	95 3/8	95 5/8
Spagnuolo	59 15/16	60 3/4
Turco	7 15/16	8 —
... del 1859	82 15/16	82 1/2

Londra 25

Consol. inglesi 100 3/4.
Rendita italiana 95 1/2.
Argento fino 50 5/8.

Torino, Tip. Roux e Favale.